



**Camera di Commercio  
Ravenna**

# **RELAZIONE AL PREVENTIVO 2023**

**NOVEMBRE 2022**

## INDICE

<b>1 INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa.....	3
1.2 Normativa di riferimento.....	4
<b>2. PROSPETTI PREVISIONALI.....</b>	<b>14</b>
2.1 Preventivo.....	15
2.2 Budget direzionale.....	18
2.3. Budget economico pluriennale.....	18
2.4. Budget economico annuale.....	18
2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.....	18
<b>3 RELAZIONE TECNICA.....</b>	<b>18</b>
3.1. Analisi della gestione corrente.....	18
3.2. Analisi della gestione finanziaria.....	39
3.3. Analisi della gestione straordinaria.....	40
3.4. Risultato dell'esercizio.....	41
3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura.....	49
3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico.....	52
3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale.....	52
3.8. Analisi delle previsioni finanziarie.....	52
<b>4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....</b>	<b>56</b>

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Premessa

Il bilancio della Camera di commercio viene redatto a decorrere dal 2007 secondo il sistema contabile economico-patrimoniale e nel rispetto dei principi del Codice Civile.

A fine anno 2008 con circ. n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il MISE ha diramato i nuovi principi contabili delle Camere di commercio, articolati in quattro documenti, concernenti la metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento, i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi, il trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio ed il periodo transitorio.

## 1.2 Normativa di riferimento

### 1.2.1 La riforma delle Camere di commercio

La legge 7 agosto 2015, n.124 ha dato avvio ad un processo di riforma per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e del complessivo sistema camerale. Il 10 dicembre 2016 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 219/2016 con previsione di: riduzione del numero delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60, ferme restando la presenza di almeno 1 CdC per Regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte, conferma del taglio del 50% del diritto annuale dal 2017, riduzione del numero dei consiglieri (16 nelle Camere fino a 80.000 imprese e 22 in quelle maggiori) limite di due mandati e gratuità degli incarichi negli organi, accorpamento delle Aziende speciali che svolgono compiti simili e razionalizzazione delle partecipazioni, ridefinizione dei compiti e delle funzioni.

Per quanto riguarda il riordino delle funzioni, sono state confermate: la tenuta e gestione del Registro delle imprese e del fascicolo informatico d'impresa; la tutela del consumatore, la vigilanza e i controlli su sicurezza e conformità dei prodotti, la rilevazione prezzi; l'orientamento al lavoro. Confermata, inoltre, la funzione di supporto alle PMI per l'internazionalizzazione e promozione della cultura e del turismo, ma con l'esclusione di attività promozionali dirette sui mercati esteri. Ulteriori attività potranno essere oggetto di specifiche convenzioni con soggetti pubblici e privati oppure offerte in regime di libero mercato.

E' poi, stato emanato, il D.M. 16/02/2018 che ha previsto le nuove circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, le nuove sedi ed i principi per la riorganizzazione degli Enti.

Nel corso degli ultimi anni vi sono stati ricorsi da parte di alcune Camere e la pronuncia del Tar Lazio con ordinanza n. 3531/2019 del 15/03/2019, sezione terza ter (adito dalla Camera di Commercio di Pavia con ricorso n. 3969/2018), che ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219, nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione, nei termini evidenziati in parte motiva e ha disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e la sospensione del giudizio in corso. La Regione Emilia Romagna ha quindi sospeso le procedure di accorpamento tra enti, in attesa che sia chiarito il quadro giuridico di riferimento.

Nel corso dell'anno 2019 è stato emanato il Decreto 7/03/2019 del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio

nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali.

Tenendo conto delle indicazioni del decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera. Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Il 28 luglio 2020 è stata depositata la sentenza n. 169 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio sulla legge delega e sul decreto legislativo di riordino delle Camere di Commercio.

Il D. L. n. 104 del 14 agosto 2020, convertito dalla L. n. 126/2020, all'articolo 61, ha previsto che, al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo n. 219/2016, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, si concludano con l'insediamento degli organi della nuova Camera di commercio entro il 30 novembre 2020, ha previsto inoltre che ad esclusione del Collegio dei Revisori dei conti, gli Organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del decreto decadano dal trentesimo giorno successivo alla predetta data e che vi sia la nomina da parte del Ministro dello Sviluppo economico, sentita la regione interessata, di un commissario straordinario.

Con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 17 dicembre 2020, notificato il 22 dicembre 2020, è stato nominato il Commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, con i poteri del Presidente, della Giunta e del Consiglio.

In questa fase del procedimento, il Presidente della Regione chiede ai soggetti interessati i nominativi dei componenti il Consiglio e stabilisce la data del suo insediamento.

L'articolo 1, comma 978, della legge n. 234/2021 prevede che "Il Ministero dello sviluppo economico accerti lo stato di realizzazione degli accorpamenti, rendendone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti.

Con nota del 3 marzo 2022, il Ministro dello Sviluppo economico ha chiesto ai Presidenti delle Regioni interessate informazioni in ordine allo stato di attuazione delle relative procedure di accorpamento. Ciò anche al fine di relazionare, entro il 30 giugno prossimo, alle Commissioni Parlamentari in merito alle suddette procedure.

Con nota dell'1 luglio 2022, il Presidente della Regione Emilia Romagna ha comunicato al Ministro dello Sviluppo economico che procedure di nomina e di insediamento dei Consigli camerali potranno presumibilmente concludersi entro il mese di novembre 2022.

### **1.2.2 Provvedimenti di carattere normativo**

Si riportano di seguito le principali norme, emanate nel corso dell'anno 2022, da cui si ricavano le indicazioni per la redazione del bilancio preventivo della Camera di commercio:

L. N. 233/2021 - COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA - Dettate norme integrative alla gestione della piattaforma telematica nazionale. Gli articoli da 30-ter-30-sexies - introdotti in sede referente - integrano la disciplina relativa alla procedura della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa. In particolare, gli articoli da 30-ter a 30-quinquies intervengono sulle norme inerenti la piattaforma telematica nazionale presso la quale l'imprenditore presenta domanda di nomina dell'esperto indipendente coadiutore nelle trattative con i creditori per la composizione della crisi. Il nuovo articolo 30-ter disciplina l'interoperabilità tra la piattaforma e le altre banche dati pubbliche. Nel dettaglio, l'articolo 30-ter, al comma 1, dispone che la piattaforma per la composizione negoziata delle crisi d'impresa sia collegata alla centrale dei rischi della Banca d'Italia e alle banche dati dell'Agenzia delle entrate, dell'Istituto nazionale di previdenza sociale e dell'Agente della riscossione. In tal modo l'esperto indipendente, nominato dalla commissione presso la Camera di commercio e coadiutore dell'imprenditore nelle trattative con i creditori per la composizione della crisi, accede, per il tramite della piattaforma, previo consenso prestato dall'imprenditore acquisito mediante modalità telematiche dalla stessa piattaforma, alle informazioni rese disponibili dalle citate amministrazioni ed estrae la documentazione e le informazioni necessarie per l'avvio o la prosecuzione delle trattative con i creditori e le parti interessate. L'articolo 30-quater disciplina lo scambio di informazioni, inserite nella piattaforma, tra imprenditore e creditori, richiamando la disciplina sulla protezione dei dati personali. L'articolo 30-quinquies dispone l'istituzione, sulla piattaforma, di un programma informatico gratuito per l'elaborazione dei dati sulla sostenibilità del debito, per condurre il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento, e per l'elaborazione dei piani di rateizzazione. In particolare, viene previsto che sulla piattaforma telematica nazionale sia reso disponibile un programma informatico gratuito che elabora i dati necessari per accertare la sostenibilità del debito esistente, e che consente all'imprenditore di condurre il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento. Ai sensi del comma 2, se l'indebitamento complessivo dell'imprenditore non supera i 30.000,00 euro e, all'esito dell'elaborazione condotta dal programma, tale debito risulta sostenibile, il programma elabora un piano di rateizzazione. Il piano viene comunicato dall'imprenditore ai creditori con l'avvertimento che, se questi non manifestano dissenso entro trenta giorni dalla comunicazione, il piano si intende approvato ed è esecutivo.

Vengono fatte salve le disposizioni in materia di riscossione di crediti fiscali e previdenziali e di crediti di lavoro. Rimangono inoltre ferme le responsabilità per l'inserimento nel programma di informazioni e dati non veritieri. Il comma 3 demanda la definizione delle specifiche tecniche del programma informatico ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi di concerto con il Ministero della giustizia ed il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Infine, l'articolo 30-sexies disciplina le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati (INPS, Agenzia delle Entrate e Agenzia della riscossione) le quali contengono, se ne sussistono i presupposti, l'invito all'imprenditore a richiedere la composizione negoziata.

L. N. 234/2021 - Pubblicata la LEGGE DI BILANCIO 2022 - In vigore dal 1° gennaio 2022. È stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021 – Supplemento Ordinario n. 49, la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024". La legge di bilancio - in vigore dal 1° gennaio 2022 - si compone di due Sezioni. La prima sezione - Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici - è contenuta interamente all'articolo 1 (Risultati differenziali. Norme in materia di entrata e di spesa e altre disposizioni. Fondi speciali), composto di 1013 commi. La seconda sezione, recante l'approvazione degli stati di previsione, la clausola di salvaguardia e l'entrata in vigore, è contenuta agli articoli 2-22.

L. N. 234/2021 - DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Istituito un fondo annuale per la formazione digitale, ecologica e amministrativa a partire dal 2022. Al comma 613 dell'articolo 1, si dispone che, al fine di conseguire l'obiettivo di una piena formazione digitale, ecologica e amministrativa dei dipendenti della pubblica amministrazione, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio

autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito fondo per la formazione con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

D.LGS. N. 230/2021 - Pubblicato il decreto che istituisce l' ASSEGNO UNICO UNIVERSALE (AUU) - Domande dal 1° gennaio 2022 Approvato dal Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2021, è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021, il Decreto Legislativo 21 dicembre 2021, n. 230, che istituisce l'assegno unico e universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 1° aprile 2021, n. 46. Il decreto introduce - a decorrere dal 1° marzo 2022 - un beneficio economico mensile ai nuclei familiari secondo la condizione economica del nucleo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159. L'INPS, in un comunicato stampa del 28 dicembre 2021, ha reso nota la disponibilità del servizio di Simulazione Importo Assegno Unico, che permette agli interessati di simulare l'importo mensile dell'Assegno unico universale, la nuova prestazione di sostegno per i figli a carico. L'INPS chiarisce che si tratta di un risultato indicativo: per ottenere la prestazione è in ogni caso necessario presentare relativa domanda e attendere l'esito dell'istruttoria della domanda stessa svolta dall'INPS. Non sono richieste credenziali per il suo utilizzo e per giungere alla determinazione dell'importo dell'assegno teoricamente spettante, è sufficiente alcune semplici informazioni: ⌚ composizione del nucleo familiare: numero di figli, età anagrafica e lo stato di disabilità); ⌚ importo presunto ISEE: il simulatore fornisce un risultato attendibile se viene inserito il valore ISEE in corso di validità per l'annualità 2022.

ANAC - Introdotto il bando digitale per tutte le gare pubbliche - In vigore dall' 8 gennaio 2022. E' entrato in vigore l' 8 gennaio 2022 il provvedimento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), adottato con delibera 773 del 24 novembre 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 24 dicembre 2021, riportante lo "Schema di disciplinare di gara - Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. (Bando-tipo n. 1/2021)". Lo schema viene adottato ai sensi dell'art. 71, comma 1, e dell'art. 213, comma 2, del decreto legislativo n. 50/2016, unitamente alla nota illustrativa, alla relazione AIR e al documento recante le osservazioni pervenute in sede di consultazione pubblica. Il bando tipo n. 1 ha sostituito quello approvato con deliberazione n. 1228 del 22 novembre 2017. L'introduzione del bando-tipo digitale attua quanto disposto dal Codice degli appalti sul ricorso da parte delle stazioni appaltanti a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici, al fine di garantire l'interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni, unitamente e la determinazione delle migliori pratiche riguardanti metodologie organizzative e di lavoro. La scelta di elaborare un bando tipo per procedure digitalizzate è conseguenza dell'articolo 44 e dell'articolo 58 del D.Lgs. n. 50/2006 (Codice degli appalti), che impongono di svolgere le procedure di gara con sistemi telematici; ed è funzionale a supportare le stazioni appaltanti nel processo di digitalizzazione richiesto dal PNRR.

CAMERA DI COMMERCIO - BILANCI 2021 - PUBBLICATO IL DECRETO OIC 2022 - Ridotta la maggiorazione dei diritti di segreteria rispetto al 2021 In data 28 gennaio 2022 è stato pubblicato, sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico, il decreto interministeriale 27 gennaio 2022 recante il finanziamento per l'anno 2022 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il decreto si applica con effetti dal 1° gennaio 2022. La maggiorazione del costo relativo al deposito dei bilanci presso il Registro delle imprese, per l'anno 2022 - tenuto conto delle somme versate in eccedenza dalle imprese rispetto ai fabbisogni OIC degli anni precedenti - passa da euro 2,70 euro a euro 2,00 e riguarda le voci 2.1 e 2.2 della Tabella A allegata al decreto 17 luglio 2012, che passano, rispettivamente, a euro 92,00 (su supporto informatico digitale) e a euro 62,00 (con modalità telematica). Per le cooperative sociali l'importo da corrispondere sarà pari a euro 47,00, se presentato su supporto digitale, e a euro 32,00, se presentato in modalità telematica.

L. N. 15/2022 - USO DEL CONTANTE - Nuove limitazioni - Tabella riepilogativa storica Il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento del contante fra soggetti diversi ritorni ad essere stabilito nella misura di 2.000 euro fino al 31 dicembre 2022, per ridursi a 1.000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2023. Al comma 6-septies dell'articolo 3, con una modifica all'articolo 49,

comma 3-bis, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di limitazioni all'uso del contante, si stabilisce che "a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2022, il divieto di cui al comma 1 e la soglia di cui al comma 3 sono riferiti alla cifra di 2.000 euro. A decorrere dal 1° gennaio 2023, il predetto divieto di cui al comma 1 è riferito alla cifra di 1.000 euro". Al comma 1 dello stesso articolo 49 si stabilisce che "è vietato il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano esse persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore a 3.000 euro". Mentre al comma 3 sempre dello stesso articolo 49 si stabilisce che "per la negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta, svolta dai soggetti iscritti nella sezione prevista dall'articolo 17-bis del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, la soglia è di 3.000 euro".

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PAGAMENTI DEI DEBITI COMMERCIALI** - Le indicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con circolare del 7 aprile 2022, n. 17, Prot. 59294, è intervenuto sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Nella circolare si ricorda che nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 – Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le risultanze del monitoraggio sono essenziali ai fini di una positiva conclusione della procedura d'infrazione, ovvero possono costituire, qualora permangano situazioni di mancato rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, elemento di aggravamento della procedura in essere, con ciò determinando un possibile nuovo deferimento dell'Italia dinanzi la Corte di Giustizia europea e la comminazione di rilevanti sanzioni pecuniarie. Tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" Nella prospettiva di corrispondere pienamente alle richieste della Commissione, sia nell'ambito del prosieguo della procedura di infrazione che in relazione agli impegni assunti con la Riforma n. 1.11 del PNRR, la ragioneria Generale dello Stato sottolinea che è necessario che tutti i soggetti a cui è rivolta la presente circolare concorrano, in ragione dei rispettivi profili di competenza, ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. A tal fine, la presente circolare fornisce utili indicazioni sugli aspetti di maggior rilievo connessi alle modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145 del 2018 (Legge di bilancio 2019), come successivamente modificata dall'articolo 9, comma 2 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018: 1) indicatore di riduzione del debito pregresso: si applicano le misure se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; 2) indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: si applicano le misure se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002. Entrambi gli indicatori sono elaborati mediante la piattaforma dei crediti commerciali (PCC). In considerazione del fatto che la scadenza dei termini di pagamento è fissata in via ordinaria in 30 giorni, ad eccezione degli Enti del comparto sanitario e delle imprese pubbliche di cui al decreto legislativo n. 333/2003 (comparti per i quali il termine è raddoppiato), nella circolare, al Punto n. 7, si raccomanda che "l'eventuale estensione dei tempi di pagamento oltre tale termine, fino ad un massimo di 60 giorni, deve essere puntualmente

giustificata, con prova per iscritto della clausola relativa al termine, in ragione della particolare "natura del contratto" o di "talune sue caratteristiche", come prescritto dalla normativa di riferimento. In ogni caso, nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione, i termini di pagamento non possono essere superiori a 60 giorni".

D.L. N. 36/2022 - Novità per il pubblico impiego - Modificate le modalità di reclutamento del personale - Dal 1° luglio 2022 operativo il Portale Unico del reclutamento Il decreto in commento ha anche inciso sul pubblico impiego, modificando in modo significativo le modalità di reclutamento del personale e temi a esse correlate, come ad esempio il codice etico dei dipendenti pubblici, il raggiungimento dell'equilibrio di genere, la mobilità orizzontale e il conferimento di incarichi per il PNRR. L'articolo 1, nell'ambito della pianificazione dei bisogni di personale, dispone la modifica del comma 1, dell'articolo 6-ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nel quale si prevede che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dovranno essere definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali, «e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze, capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione». In fase di prima applicazione le linee di indirizzo sono emanate entro il 30 giugno 2022. All'articolo 2 viene prevista una disposizione di semplificazione e centralizzazione delle modalità di gestione dei concorsi pubblici tramite l'utilizzo del portale unico del reclutamento di cui all'articolo 3, comma 7, della L. 19 giugno 2019, n. 56. In particolare, è stato introdotto, l'art. 35-ter del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi del quale l'assunzione a tempo determinato e indeterminato nelle amministrazioni pubbliche centrali e nelle autorità amministrative indipendenti, avviene mediante concorsi pubblici orientati alla massima partecipazione ai quali si accede mediante registrazione nel Portale unico del reclutamento, disponibile all'indirizzo [www.InPA.gov.it](http://www.InPA.gov.it), sviluppato dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne cura la gestione. Il Portale unico del reclutamento sarà operativo dal 1° luglio 2022. Dal 1° novembre 2022 le Amministrazioni Pubbliche e le Autorità amministrative indipendenti dovranno utilizzare il Portale per tutte le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. All'atto della registrazione al Portale l'interessato compila il proprio curriculum vitae, completo di tutte le generalità anagrafiche ivi richieste, con valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, indicando un indirizzo PEC a lui intestato al quale intende ricevere ogni comunicazione relativa alla procedura cui intende partecipare, ivi inclusa quella relativa all'eventuale assunzione in servizio, unitamente ad un recapito telefonico. La registrazione al Portale è gratuita e potrà essere realizzata esclusivamente mediante i sistemi di identificazione SPID e CNS (Carta nazionale dei servizi). Le informazioni necessarie per l'iscrizione al Portale, le modalità di accesso e di utilizzo dello stesso da parte delle amministrazioni e quelle per la pubblicazione dei bandi di concorso saranno definite entro il 31 ottobre 2022 con protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna amministrazione. Il Portale viene esteso a Regioni ed enti locali per le rispettive selezioni di personale. Anche le modalità di utilizzo da parte di Regioni ed enti locali saranno definite, entro il 31 ottobre 2022, con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, adottato previa intesa in Conferenza unificata. Nel successivo articolo 3 vengono dettate le nuove procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni È stato introdotto nel testo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 35-quater che riforma le procedure concorsuali per il personale non dirigenziale delle amministrazioni, ivi inclusi quelli indetti dalla Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM), riformulando le modalità di svolgimento delle preselettive e delle prove scritte e orali di esame, anche mediante videoconferenza, nonché di valutazione dei titoli. All'articolo 4 si dispone in merito al Codice di comportamento e formazione in tema di etica pubblica. È previsto l'aggiornamento, entro il 31 dicembre 2022, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'articolo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e l'inserimento nel

medesimo codice di una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione. All'articolo 5 si dispone che le amministrazioni pubbliche adottino misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato. Sono previste delle misure volte al raggiungimento della parità di genere. All'articolo 6 si dispone in merito ad una revisione del quadro normativo sulla mobilità orizzontale, con degli interventi che incidono sulla disciplina prevista dal D.Lgs. n. 165/2001. In particolare, l'aggiunto del comma 1-quinquies all'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001, prevede che per il personale non dirigenziale i comandi o distacchi, sono consentiti esclusivamente nel limite del 25 per cento dei posti non coperti all'esito delle procedure di mobilità orizzontale.

CONSIGLIO DI STATO - Via libera alla riforma del Codice della crisi d'impresa Il Consiglio di Stato, con un articolato parere (n. 832/2022), pubblicato il 13 maggio 2022, ha dato il via libera allo schema di decreto legislativo contenente le modifiche al Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023. Si tratta di uno degli interventi di riforma previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) come prioritari al fine di potenziare i meccanismi di allerta, di completare la digitalizzazione delle procedure anche attraverso la realizzazione di una piattaforma on-line e di specializzare gli organi competenti per le procedure concorsuali. Il Consiglio di Stato ha condiviso la scelta del Governo di trasfondere nel Codice la legislazione emergenziale dei decreti legge n. 118 e n. 152 del 2021 e di collegare l'entrata in vigore dell'attuazione della direttiva a quella dell'intero Codice. Apprezzata la scelta del Governo di rafforzare le procedure di allerta della crisi e di arricchire il diritto interno con lo strumento extragiudiziario della "composizione negoziata". Il Consiglio di Stato ha posto l'accento "sulla necessità di una formazione specifica, oltre che della nuova figura degli esperti della composizione negoziata, anche dei Giudici e soprattutto degli imprenditori, essenziale per conferire effettività agli strumenti di allerta precoce".

D.L. N. 36/2022 - DAL 1° LUGLIO OBBLIGO DI FATTURA ELETTRONICA PER I CONTRIBUENTI FORFETTARI - Verifiche sull'imposta di bollo 1. Fatturazione elettronica L'articolo 18 del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 (recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Secondo decreto PNRR), ha apportato importanti novità anche in materia di fatturazione elettronica e di trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati. In particolare, ai commi 2 e 3, con la modifica del comma 3, dell'articolo 1, del D.Lgs. n. 127/2015, si dispone l'obbligo della fatturazione elettronica dal 1° luglio 2022 anche per nuove categorie di soggetti titolari di partita IVA, che finora erano esclusi. Nel dettaglio, il comma 2 del citato articolo 18 del D.L. n. 36/2022 elimina dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015 la parte della norma che attualmente esonera dall'obbligo di fatturazione elettronica: - i soggetti in "regime di vantaggio" di cui all'articolo 27, commi 1 e 2, del D.L. n. 98 del 2011; - i contribuenti in "regime forfetario", di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della L. n. 190 del 2014; - le associazioni che hanno esercitato l'opzione di cui agli articoli 1 e 2 della L. n. 398 del 1991 e che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito, dall'esercizio di attività commerciali, proventi per un importo non superiore a euro 65.000. Pertanto, in seguito alla citata novella, tali soggetti, a partire dal 1° luglio 2022, saranno obbligati alla trasmissione della fattura in modalità elettronica. Il comma 3 del citato art. 18 prevede un'importante eccezione di natura transitoria, funzionale a rendere il passaggio meno brusco per i contribuenti con volumi di affari meno elevati; si statuisce che il nuovo obbligo di fatturazione elettronica debba valere solo per coloro che nell'anno precedente abbiano ottenuto ricavi o compensi (da ragguagliare all'anno) superiori a 25.000 euro, e a partire dal 1° gennaio 2024, per i restanti soggetti.

L. N. 79/2022 - Piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione nelle pubbliche amministrazioni - Portale unico del reclutamento L'articolo 2, con lo scopo di migliorare le modalità di candidatura per la Pubblica Amministrazione, lancia una nuova piattaforma digitale che metterà a disposizione delle amministrazioni i profili dei candidati: il portale unico del reclutamento. La piattaforma faciliterà anche l'attività di gestione delle risorse umane, raccogliendo le informazioni sulle competenze dei dipendenti della Pubblica

Amministrazione. Il portale reclutamento Pubblica Amministrazione (inPA) - raggiungibile cliccando su questo link [www.inPA.gov.it](http://www.inPA.gov.it) - è un sito web dove i cittadini possono caricare il proprio curriculum vita, consultare i concorsi pubblici attivi in Italia, effettuare una ricerca delle opportunità lavorative nella P.A. secondo criteri geografici, registrarsi tramite CNS, CIE o SPID e candidarsi online. Il Portale unico del reclutamento di cui all'articolo 35-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, è operativo dal 1° luglio 2022 e, a decorrere dalla medesima data, può essere utilizzato dalle amministrazioni pubbliche centrali e dalle autorità amministrative indipendenti. Dal 1° novembre 2022 le medesime amministrazioni potranno utilizzare il Portale per tutte le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. A decorrere dall'anno 2023 la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione delle selezioni pubbliche nella Gazzetta Ufficiale. L'utilizzo del Portale è esteso a Regioni ed enti locali per le rispettive selezioni di personale. Le modalità di utilizzo da parte di Regioni ed enti locali sono definite, entro il 31 ottobre 2022, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. LINK: Per accedere al portale clicca qui. 1.2. L. N. 79/2022 - Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica L'articolo 4, con modifiche all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in tema di "codice di comportamento", introducendo due importanti novità: 1) il codice di comportamento dovrà contenere, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione (comma 1- bis); 2) le pubbliche amministrazioni dovranno prevedere lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico (comma 7). Al fine di dare attuazione a queste nuove disposizioni, il codice di comportamento dovrà essere aggiornato entro il 31 dicembre 2022.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Dieci azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'Energia - La Guida predisposta da ENEA Il Dipartimento della funzione pubblica ha inviato a tutte le amministrazioni pubbliche la circolare n. 068909-P del 9 settembre 2022 riguardante la guida operativa ENEA per il risparmio ed efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione. Il Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevede misure volte a ridurre i consumi di gas naturale nel periodo 1° agosto 2022 – 31 marzo 2023. Coerentemente con tale previsione, il 6 settembre 2022 il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha reso noto il "Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas" che, tra l'altro, reca misure di contenimento nel settore riscaldamento e un insieme di misure nell'uso efficiente dell'energia, indirizzate anche alla Pubblica Amministrazione. Con i suoi 3,2 milioni di dipendenti, 32mila enti e circa 1,2 milioni di edifici diffusi in modo capillare sul territorio nazionale, la Pubblica amministrazione rappresenta un settore strategico per contribuire al risparmio energetico e alle misure di riduzione del consumo di gas previste dall'Unione europea con il Regolamento 2022/1369 del 5 agosto 2022. Tra le misure per il settore pubblico, condivise con il Ministero della transizione ecologica, rientrano anche la formazione diretta e la sensibilizzazione del personale delle amministrazioni sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro pubblici. In tale ottica, le amministrazioni centrali e locali sono invitate, oltre che ad attenersi alle indicazioni impartite dai propri Energy Manager, a garantire la massima diffusione delle linee guida riportate nel documento "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio – Guida operativa per i dipendenti", predisposta dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA.

Sui fabbisogni professionali della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di superare l'automatismo nel turnover, si cambia: le nuove assunzioni da parte delle Amministrazioni Pubbliche non consisteranno più nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma

guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della Pubblica Amministrazione prevista dal PNRR. Un processo – si legge nel comunicato della Funzione Pubblica - che si tradurrà in una progressiva riduzione delle figure amministrative aspecifiche a favore, ad esempio, di esperti del digitale, di eprocurement, di transizione verde, di project management. A questo puntano le “Linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”, adottate con il decreto interministeriale 22 luglio 2022, a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro dell’economia e delle finanze, e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. D’ora in avanti, dunque, le amministrazioni pubbliche dovranno individuare il proprio fabbisogno di capitale umano considerando non solo le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). Il decreto favorisce il superamento del concetto di “profilo professionale” a beneficio di quello di “famiglia professionale”, inteso come l’ambito in cui i dipendenti hanno conoscenze o competenze comuni, ambito che si presta a raccogliere una pluralità di profili di ruolo o di competenza, in base alla complessità dell’organizzazione. Poiché al dipendente pubblico non si richiederà più il semplice possesso di nozioni teoriche, ma anche la capacità di applicarle ai casi concreti e di mantenere una certa condotta, nei concorsi occorrerà valutare anche le “abilità personali” (soft skill), come la capacità di innovare le procedure amministrative, lavorare in squadra e prendere decisioni in modo autonomo. Abilità che avranno maggiore peso anche nei percorsi formativi e di carriera. In altre parole, si tratta di tutte quelle competenze trasversali che nella vita professionale sono essenziali.

Firmata la pre-intesa per il rinnovo del contratto 2019-2021 del comparto delle Funzioni Locali. La firma del contratto è prevista entro fine anno 2022.

Emanato il decreto legislativo 27 giugno 2022 n.104 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell’Unione europea. (22G00113)”

Emanato il decreto legislativo 30 giugno 2022 n.105 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all’equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio. (22G00114)”

Pubblicazione della sentenza n.210/2022 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato che le norme impugnate da alcune Camere di commercio (contenute nel DL 112/2008, DL 78/2010, DL 95/2012, DL 66/2014) sono costituzionalmente illegittime, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo dal 2017 al 2019. Dalla sentenza derivano una serie di implicazioni che saranno da approfondire. In particolare: la forma e la modalità con cui riottenere la disponibilità delle somme versate nel triennio specificato dalla Corte, le modalità con cui il legislatore sulla base della sentenza dovrà intervenire sulle norme attualmente vigenti e che continuano a prevedere l’obbligo di versamento, i comportamenti da adottare con riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022, compresi i versamenti ancora in corso.

Decreto 13 luglio 2022 “Criteri di applicazione e determinazione delle fasce economiche per il trattamento economico corrispondente all’incarico di segretario generale delle camere di commercio.”

D.P.C.M. 23 agosto 2022, n.143 “Regolamento in attuazione dell’articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici.”

## 2. PROSPETTI PREVISIONALI

Si riportano nelle sezioni successive i prospetti previsti dal D.P.R. 254/2005 e dal D.M. 27 marzo 2013:

- preventivo (Art. 6 D.P.R. 254/2005);
- budget direzionale (Art. 8 D.P.R. 254/2005);
- budget economico pluriennale (Art. 2 comma 4 D.M. 27 marzo 2013);
- budget economico annuale (Art. 2 comma 3 D.M. 27 marzo 2013);
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa (Art. 9 comma 3 D.M. 27 marzo 2013).

### 2.1 Preventivo

Lo schema del preventivo per l'anno 2023, redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 con il totale delle risorse previste quali proventi e costi è stato suddiviso anche per funzioni istituzionali ed è riportato all'allegato A) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

Le funzioni istituzionali ricomprendono i centri di costo di imputazione dei costi a bilancio e le attività da svolgere delineate nella mappa dei processi come di seguito rappresentato:

Funzione	Centri di costo	Missio ni	Processi
(A) Organi istituzionali e segreteria generale	AA01, AC07, AA02, CB04	32	A1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato A3 Comunicazione
(B) Servizi di supporto	AC01, AC03, AD01, BB06 AC02, AC05, AD02,	32	B1 Risorse umane B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede B3 Bilancio e finanza
(C) Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	BA01, BB08, BC01, BC03, BE01, BB07, BB09, BC02, BD03, CB07	12	C1 Semplificazione e trasparenza C2 Tutela e legalità
(D) Studio, formazione, informazione e promozione economica	AD03, CB05, BD01, AD04	11 16	D1 Internazionalizzazione D2 Digitalizzazione D3 Turismo e cultura D4 Orientamento al lavoro e alle professioni D5 Ambiente e sviluppo sostenibile

			D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti E1 Progetti a valere su maggiorazione diritto annuale F1 Altri servizi ad imprese e territorio
--	--	--	--

## 2.2 Budget direzionale

Il preventivo deve essere poi suddiviso per centri di responsabilità dirigenziale per assegnare il potere di spesa alla dirigenza in base alle aree di competenza e viene, pertanto, predisposto il budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 254/2005, come riportato all'allegato D) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

## 2.3. Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente al triennio 2023 - 2024 - 2025, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione approvati. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato E) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

## 2.4. Budget economico annuale

Il budget economico annuale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente all'anno 2023, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato F) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

## 2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa

Viene redatto ai sensi dell'art. 9 co. 3 del D.M. 27/03/2013 anche un prospetto in cui sono elencate le previsioni delle entrate e delle spese in termini finanziari e articolate in base alle classificazioni cofog per missioni e programmi di cui al DPCM adottato ai sensi dell'art. 11 co.1 del D. Lgs. n. 91/2011. I prospetti sono contenuti nell'allegato G) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

## 3 RELAZIONE TECNICA

### 3.1. Analisi della gestione corrente

Di seguito si illustrano le voci che compongono il preventivo.

### 3.1.1 Proventi correnti

#### Mastro 310 - Diritto annuale

Sono compresi i conti relativi al diritto annuale:

		Preconsuntivo	Preventivo
310000	Diritto annuale	€ 3.651.689,00	€ 3.628.500,00
310001	Restituzione diritto annuale	€ -1.000,00	€ -1.000,00
310005	Sanzioni Diritto Annuale	€ 242.100,00	€ 233.769,00
310006	Interessi Diritto annuale	€ 48.423,00	€ 46.754,00
310012	Diritto annuale incremento 20%	€ 730.338,00	€ 0,00
Totale		€ 4.671.550,00	€ 3.908.023,00

Per la previsione del diritto annuale sono stati considerati i dati estratti da Diana Infocamere sugli incassi e sul credito 2022 al 30/09, come da schema di seguito riportato:

#### IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	14.499	910	1.065	128	184	843.291,58

#### SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	97	8	1	0	0	12.242,69

#### SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	2	0	1	0	0	264,00

#### UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	25	0	8	3.803,43

#### SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
Classe Fatturato						
TOTALE	1.135	17	135	5	31	72.613,58

#### IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	33	4	9	1	3	4.030,45

<b>SOGGETTI REA</b>	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	270	26	59	5	3	6.146,52

<b>SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA</b>	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	4.720	443	651	219	305	664.354,64
> 100000 - 250000	2.015	0	532	45	142	276.324,84
> 250000 - 500000	1.404	0	622	36	160	224.630,90
> 500000 - 1000000	918	0	545	50	180	178.765,40
> 1000000 - 10000000	1.315	0	1.474	94	528	498.758,12
> 10000000 - 35000000	200	0	663	36	295	276.448,62
> 35000000 - 50000000	26	0	220	15	96	66.190,02
OLTRE 50000000	57	0	1.081	31	823	272.543,70
Totale	10.655	443	5.788	526	2.529	2.458.016,24
Totale generale						€ 3.400.408,49

**IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	5.493	87	316	12	151	299.171,00	89.751,30	2.031,74

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	27	0	0	0	0	3.240,00	972,00	22,14

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	0	0	33	0	7	1.848,00	554,40	12,60

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi	U.L.	U.L.	U.L. Fuori	Tot. Importo	Sanz. al	Interessi dal
------------------	------	------	------	------	------------	--------------	----------	---------------

	Neoiscritte		Neoiscritte		Prov	Dovuto	30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	84	1	12	1	7	5.256,00	1.576,80	35,89

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	31	1	2	0	2	3.888,00	1.166,40	26,56

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
TOTALE	157	0	44	2	30	2.826,00	847,80	18,84

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

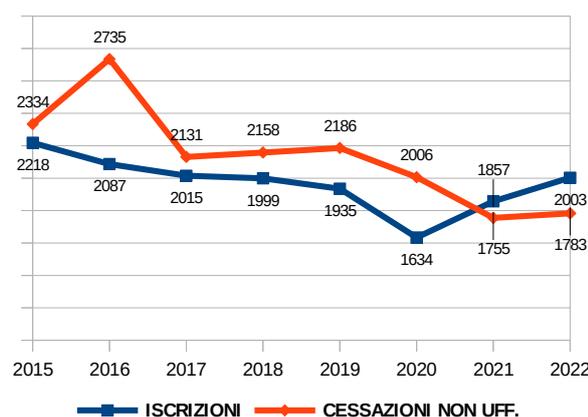
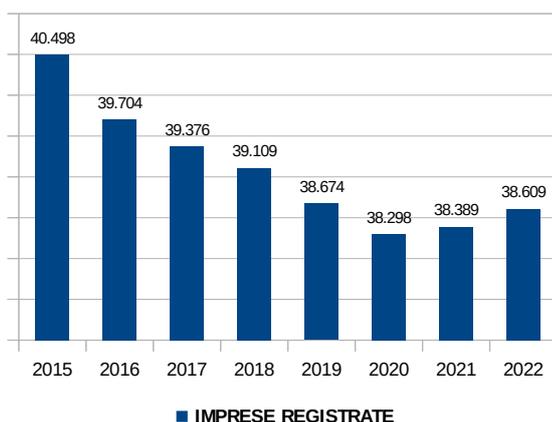
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 30/06/2022 al 31/12/2022
0 - 100000	3.857	4	875	14	484	483.696,00	145.108,80	3.301,72
> 100000 - 250000	225	0	104	5	58	29.568,00	8.870,40	201,62
> 250000 - 500000	139	0	108	1	53	21.452,10	6.435,63	146,01
> 500000 - 1000000	92	0	82	8	40	16.830,00	5.049,00	114,58
> 1000000 - 10000000	130	0	152	2	87	29.401,80	8.820,54	200,83
> 10000000 - 35000000	19	0	47	3	17	18.507,00	5.552,10	126,24
> 35000000 - 50000000	1	0	7	1	6	2.271,00	681,30	15,49
OLTRE 50000000	10	0	74	1	36	25.782,00	7.734,60	175,86
Totale	4.473	4	1.449	35	781	627.507,90	188.252,37	4.282,35
Totale generale						943.736,90	283.121,07	6.430,12

**Imprese registrate, iscrizioni e cancellazioni**

	Registrate	Iscrizioni (A)	Cessaz. non d'ufficio (B)	Cessazioni d'ufficio	Saldo imprese	Saldo (A) - (B)
<b>2015</b>	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116
<b>2016</b>	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648

<b>2017</b>	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116
<b>2018</b>	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159
<b>2019</b>	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251
<b>2020</b>	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372
<b>2021</b>	38.389	1.857	1.755	21	91	102
<b>2022 (*)</b>	38.609	2.003	1.783	5	223	220

(\*) stima a fine anno con valori acquisiti fino al 30 settembre



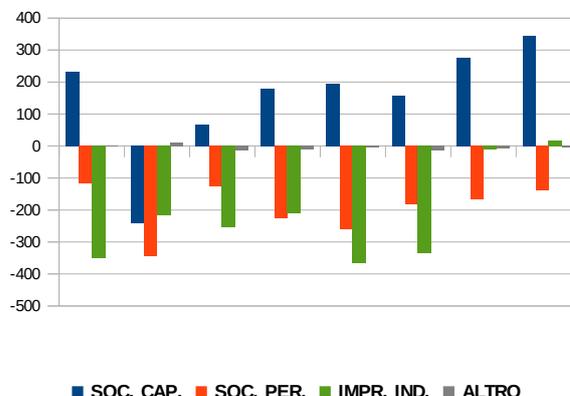
Dal 2015 l'andamento del numero delle imprese registrate in provincia di Ravenna ha mostrato un calo costante fino al 2020 e una ripresa negli ultimi due anni. Il numero delle imprese registrate al 30 settembre 2022 è ritornato prossimo ai livelli pre-pandemia di fine 2019.

L'incremento degli ultimi due anni è riconducibile all'effetto congiunto della diminuzione delle cessazioni, stabilizzatosi nel 2022 e della ripresa delle nuove iscrizioni dopo il punto di minimo toccato nel 2020.

L'entità dell'incremento è stata favorita, ma non determinata, dal temporaneo rallentamento delle attività di ripulitura del Registro delle imprese nella fase pandemica che ha ridotto le cancellazioni d'ufficio (relative a posizioni cessate, di fatto, da molto tempo).

**Imprese registrate: saldo per natura giuridica (\*)**

	Società di capitale	Società di persone	Imprese individ.	Altre forme
<b>2015</b>	231	-117	-352	2
<b>2016</b>	-242	-346	-216	10
<b>2017</b>	67	-127	-254	-14
<b>2018</b>	180	-226	-210	-11
<b>2019</b>	194	-259	-365	-5
<b>2020</b>	158	-183	-336	-15
<b>2021</b>	275	-166	-12	-6
<b>2022 (**)</b>	346	-138	18	-3



(\*) saldo a fine anno rispetto all'anno precedente

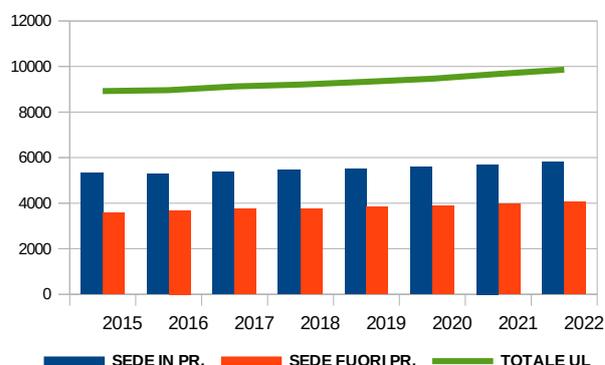
(\*\*) stima a fine anno con valori acquisiti fino al 30 settembre

A partire dal 2015 il saldo per natura giuridica mostra una costante crescita delle società di capitale (unica eccezione nell'anno 2016, dove si è proceduto alla cancellazione d'ufficio di società fallite da anni, ancora presenti nel registro). Il dato attesta l'orientamento a creare o trasformare l'impresa in una organizzazione più strutturata, in grado di tutelare il patrimonio personale dell'imprenditore. La crescita è, inoltre, sostenuta da misure di semplificazione e agevolazione fiscale a favore delle forme di società di capitale più semplici.

Parallelamente si è assistito ad un calo delle società di persone e, soprattutto, delle imprese individuali. Per molte di queste si è trattato di una trasformazione della natura giuridica, per altre di una definitiva fuoriuscita dal mercato. La contrazione del tessuto produttivo provinciale è, infatti, risultata particolarmente intensa nei settori agricolo, dei trasporti, dell'edilizia e del commercio dove è maggiore la presenza di micro-imprese.

#### Unità locali

	UL con sede in provincia	UL con sede fuori provincia	Totale UL
<b>2015</b>	5.338	3.581	8.919
<b>2016</b>	5.288	3.676	8.964
<b>2017</b>	5.380	3.745	9.125
<b>2018</b>	5.468	3.743	9.211
<b>2019</b>	5.505	3.827	9.332
<b>2020</b>	5.587	3.879	9.466
<b>2021</b>	5.700	3.974	9.674
<b>2022 (*)</b>	5.813	4.051	9.864
<b>2022-2015</b>	475	470	945



(\*) dato al 30 settembre

Il numero di unità locali è in costante crescita, sia per quanto riguarda le unità locali con sede in provincia che per quelle con sede fuori provincia. Tra fine 2015 e settembre 2022 si è evidenziato un saldo di 945 unità, che ha sostanzialmente dimezzato la perdita di imprese osservata nello stesso periodo (circa 2000).

#### Imprese per settore produttivi

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, bar e ristor.	Altri servizi	Non classif.	TOTALE
<b>2015</b>	7.412	3.480	6.029	8.704	3.468	9.983	1.440	40.516
<b>2016</b>	7.294	3.338	5.862	8.442	3.420	9.917	1.431	39.704
<b>2017</b>	7.168	3.293	5.751	8.330	3.459	9.970	1.405	39.376
<b>2018</b>	7.020	3.244	5.705	8.199	3.446	10.071	1.424	39.109
<b>2019</b>	6.870	3.177	5.631	8.035	3.389	10.171	1.401	38.674
<b>2020</b>	6.726	3.120	5.588	7.891	3.366	10.189	1.418	38.298
<b>2021</b>	6.579	3.120	5.732	7.856	3.397	10.290	1.415	38.389

<b>2022 (*)</b>	6.490	3.148	5.894	7.822	3.396	10.436	1.377	38.563
<b>2022-2015</b>	-922	-332	-135	-882	-72	453	-63	-1953

(\*) dato al 30 settembre

Tra i settori produttivi tra il 2015 e il 2022 si è registrato un forte e costante ridimensionamento del settore agricolo e del commercio. Si sono ridotte anche le imprese industriali e delle costruzioni soprattutto nella componente artigianale; per entrambi questi settori, tuttavia, nel 2020 si è registrata un'inversione di tendenza, particolarmente marcata nelle costruzioni per effetto dei bonus fiscali sulle ristrutturazioni.

Sostanzialmente stabili le imprese turistiche, mentre il calo complessivo generalizzato è stato compensato da una crescita sostenuta negli altri servizi ad indicare la prosecuzione, anche in ambito locale, del processo di terziarizzazione dell'economia.

E' stata effettuata una valutazione relativamente ai nuovi iscritti considerando la situazione di crisi economica con un trend in calo e la tendenza alle nuove iscrizioni di imprese in forma societaria.

Si è passati, quindi, a predisporre una previsione anche per il 2023, ridotta del 50% rispetto agli importi 2014, tenendo conto delle previsioni del D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014, che ha stabilito la diminuzione del diritto annuale del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017 e per gli anni successivi. Non si è tenuto conto dell'incremento del 20% del diritto annuale, in quanto è in corso l'iter di approvazione dei progetti per il triennio 2023-2025 e si inseriranno le somme a seguito dell'avvenuta approvazione del decreto di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alla voce 310000 viene previsto un introito di diritto annuale pari a euro 3.628.500,00. L'importo è stato calcolato tenendo conto del numero di imprese iscritte attualmente al Registro Imprese e di una previsione di andamento in calo dovuto alla situazione di difficoltà economica, estesa ai vari settori produttivi.

La valutazione è effettuata considerando i principi contabili emanati con circolare n. 3622/C/2009 del Mise.

Nel conto 310001 vengono evidenziati i minori ricavi di diritto annuale derivanti da rimborsi concessi ai contribuenti che versano erroneamente all'ente camerale, vengono previsti in euro 1.000,00.

Il conto 310005 include le sanzioni amministrative in materia di diritto annuale, come da regolamento adottato con provvedimento del Consiglio camerale n.54 del 27 novembre 2006 e da D.M. 54 del 27 gennaio 2005 pubblicato nella G.U. n. 90 del 19 aprile 2005, calcolate in euro 233.769,00.

Il conto 310006 include gli interessi che matureranno sulla parte di diritto di competenza dell'anno 2023 e degli anni precedenti, che non risulterà ancora versato a fine esercizio, calcolati in euro 46.754,00.

Il diritto annuale viene direttamente imputato al centro di costo BB6 Diritto Annuale inserito nei Servizi di supporto.

**Mastro 311 - Diritti di segreteria**

Sono compresi i conti relativi ai diritti di segreteria:

	Preconsuntivo	Preventivo
311000 Diritti di Segreteria	€ 171.800,00	€ 167.000,00
311001 Diritti di Segreteria Registro Imprese	€ 1.497.000,00	€ 1.497.600,00
311003 Sanzioni Amministrative	€ 17.700,00	€ 17.000,00
311004 Oblazioni extragiudiziali	€ 11.759,00	€ 10.000,00
311007 Diritti di Segreteria MUD	€ 26.000,00	€ 33.500,00
311008 Diritti di Segreteria Metrico	€ 1.709,00	€ 1.300,00
311009 Diritti di Segreteria Registri Albi ed Elenchi	€ 4.850,00	€ 4.500,00
311010 Diritti di Segreteria Commercio Estero	€ 68.050,00	€ 69.000,00
311011 Diritti di Segreteria Sistri	€ 300,00	€ 300,00
311105 Restituzione entrate	€ -600,00	€ -200,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.798.568,00</b>	<b>€ 1.800.000,00</b>

I diritti di segreteria sono stati conteggiati valutando l'andamento degli ultimi anni, il potenziamento dell'utilizzo delle autocertificazioni e della telematizzazione dei servizi. Si tiene conto della crisi in atto e delle relative conseguenze sulle attività economiche.

In ogni conto affluiscono i diritti di segreteria incassati dall'Ufficio che eroga il servizio per il quale sono incamerati, corrisponde, altresì, al centro di costo al quale vengono direttamente imputati.

Il 311000 è un conto generico dove vengono inclusi quei diritti per i quali non è previsto un conto specifico.

**Mastro 312 - Contributi trasferimenti e altre entrate**

	Preconsuntivo	Preventivo
312001 Contributi in conto esercizio	€ 13.605,00	€ 35.000,00
312003 Contributi Fondo Perequativo	€ 0,00	€ 40.000,00
312102 Affitti Attivi	€ 111.333,00	€ 114.000,00
312103 Rimborsi e recuperi diversi	€ 50.392,00	€ 55.000,00
312106 Rimborsi da Regione per funz. albi	€ 106.300,00	€ 106.300,00
<b>Totale</b>	<b>€ 281.630,00</b>	<b>€ 350.300,00</b>

Nei conti 312001 e 312003 sono previste entrate derivanti principalmente dalla realizzazione di alcuni progetti finanziati attraverso il fondo perequativo di Unioncamere nazionale e derivanti da convenzioni con Unioncamere nazionale per controllo prodotti.

Nel conto 312102 confluiscono introiti di natura commerciale; sono gli affitti derivanti dai contratti di cui sono oggetto alcuni locali della sede camerale e due negozi siti al piano terra dell'immobile di proprietà in Ravenna. L'introito previsto è quello relativo ai contratti attualmente in essere, i cui canoni di locazione vengono aggiornati annualmente nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT nell'anno precedente dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, tenendo conto della situazione di crisi in atto.

Nel 312103 sono inseriti i recuperi che derivano da note di credito su fatture o bollette, da recuperi su spese di personale, rimborsi per notifiche, e altri di diversa natura.

Nel 312106 è previsto il rimborso da Unioncamere regionale per le funzioni relative all'artigianato delegate alla camera.

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

#### **Mastro 313 – Proventi da gestione di beni e servizi**

	Preconsuntivo	Preventivo
313001 Ricavi da vendita Carnet Tir/Ata	€ 3.100,00	€ 2.500,00
313002 Proventi da conciliazione e arbitrato	€ 78.000,00	€ 83.033,00
313004 Ricavi per concorsi a premio	€ 660,00	€ 660,00
313005 Ricavi per utilizzo banche dati	€ 0,00	€ 0,00
313006 Altri ricavi attività commerciale	€ 5.600,00	€ 5.000,00
313007 Ricavi servizio metrico	€ 160,00	€ 0,00
313008 Ricavi per cessione di beni bollini carta filigranata	€ 70,00	€ 50,00
313010 Ricavi organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento	€ 1.218,00	€ 14.000,00
313011 Ricavi da concessionari per raccolta pubblicitaria	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 88.808,00</b>	<b>€ 105.243,00</b>

Nel mastro 313 vengono incamerati i ricavi relativi all'attività commerciale dell'Ente.

Nel 313001 quelli incassati dall'Ufficio Commercio Estero per la vendita di carnet Tir/Ata e documenti per l'estero.

Nel 313002 quelli incassati dall'Ufficio Regolazione del Mercato per arbitrati, conciliazioni e mediazioni.

Nel 313004 sono previsti gli importi relativi agli incassi per operazioni a premio.

Nel 313006 ricavi di varia natura per i quali non è previsto un conto specifico come per esempio i servizi commerciali del Registro Imprese e la sponsorizzazione da parte dell'Istituto cassiere, in relazione al contratto per la gestione del servizio di cassa.

Nel 313010 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

#### Mastro 314 – Variazione delle rimanenze

	Preconsuntivo	Preventivo
314000 Rimanenze iniziali	€ -40.120,00	€ -38.000,00
314003 Rimanenze finali	€ 38.000,00	€ 38.000,00
Totale	€ -2.120,00	€ 0,00

Nel conto 314000 vengono considerate le rimanenze finali previste nel preconsuntivo per l'anno 2022 relativamente a consistenze di magazzino (in linea di massima cancelleria), buoni pasto, dispositivi di firma digitale, bollini telemaco e documenti per il commercio estero, rimanenze iniziali per il 2023. Nel conto 314003 viene effettuata una previsione delle rimanenze finali a fine anno 2023 dei beni sopra richiamati.

#### 3.1.1.2 ONERI CORRENTI

##### Mastro 320 - PERSONALE

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

	Preconsuntivo	Preventivo
Competenze al personale	€ 1.532.365,00	€1.515.450,00
Oneri sociali	€ 377.346,00	€ 368.213,00

Accantonamenti T.F.R.	€ 193.597,00	€ 215.747,00
Altri costi	€ 106.692,00	€ 100.590,00
<b>Totale</b>	<b>€ 2.210.000,00</b>	<b>€2.200.000,00</b>

Comprende tutti i costi relativi al trattamento economico del personale previsto in servizio presso l'Ente per l'anno 2023, retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, oneri sociali, ed altre spese. Il D.M. 16.2.2018 del Ministero dello Sviluppo economico ha ridefinito le nuove *dotazioni organiche* di personale, individuandone per ciascuna Camera di commercio la consistenza di cui potrà disporre fino alla conclusione dei processi di accorpamento, confermando, al contempo, il divieto di assunzione, già prescritto dall'articolo 3 comma 9 del D. Lgs. n. 219/2016, fino al completamento delle eventuali procedure di mobilità.

La consistenza complessiva della dotazione organica così definita per la Camera di commercio di Ravenna è stata ricondotta a 63 unità complessive, mentre il personale previsto in servizio all'1 gennaio 2023 è pari a 46 unità.

#### *Dotazione organica e personale in servizio*

<b>CATEGORIA</b>	<b>Dotazione organica D.M. 16.02.2018</b>	<b>Previsti in servizio 1 gennaio 2023</b>	<b>POSIZIONI NON COPERTE</b>
Dirigenti	2	0	-2
Categoria D3	7	6	-1
Categoria D1	13	11	-2
Categoria C	34	26	-8
Categoria B3	2	0	-2
Categoria B1	5	3	-2
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>46</b>	<b>-17</b>

La consistenza effettiva espressa in f.t.e., in virtù degli attuali rapporti di lavoro a tempo parziale, risulta pari a 43,82 unità, equivalendo 11 rapporti part-time attualmente in essere ad un differenziale di -2,18 unità.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, effettuata in coerenza con le norme in materia (D. Lgs. n.165/2001 - leggi finanziarie - CCNL), riguarda il triennio 2022/2024, è transitoriamente definita nel numero di personale in servizio derivante dal generale quadro giuridico di riferimento della riforma del sistema camerale.

Sul fronte delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, si confermano a tutt'oggi i valori riferiti ai rispettivi CCNL e cioè triennio 2016/2018 per il personale dirigente (CCNL 17 dicembre 2020) e per il comparto personale non dirigente (CCNL 21 maggio 2018). E' stata inserita, inoltre, la previsione dei nuovi importi contrattuali per il personale non dirigente.

Quanto al salario accessorio, le disposizioni in tema introdotte dall'articolo 23 comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017 hanno sinteticamente determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

- un nuovo limite finanziario alle "risorse accessorie" del personale, costituito dall'ammontare del Fondo 2016;

- l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 1 comma 236 della L. 208/2015 e cioè la cessazione del vincolo della riduzione del fondo, in proporzione alla diminuzione del personale in servizio.

Il trattamento economico accessorio complessivo del personale deve, pertanto, contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello unico del 2016 (euro 587.138,03), fatte salve le esclusioni previste da norme specifiche, come ad esempio i risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011 ed altre.

Il fondo disponibile per l'anno 2023 a preventivo è stato definito entro i limiti rappresentati dall'importo del limite dell'anno 2016, ai sensi del D. Lgs. n. 23/2017 art. 23.

Il fondo sarà costituito in corso d'anno 2023, dopo la verifica ed il corretto inserimento delle voci definitive approvate nel consuntivo 2022, come previsto dal CCNL 21 maggio 2018 e dopo la verifica dei limiti normativi e finanziari vigenti e verrà distribuita in base alle previsioni contrattuali ed all'accordo decentrato integrativo, sulla base dei criteri individuati nel sistema di misurazione e valutazione della performance, tenendo presenti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i risultati della valutazione individuale delle competenze. Si indicano a seguire le previsioni delle consistenze delle risorse stabili e variabili che contribuiranno a costituire il Fondo 2023, sulla base delle attuali norme in vigore.

<b>RISORSE PARTE FISSA</b>		
<b>ARTICOLO 67 CCNL 21.5.2018</b>	TIPOLOGIA	IMPORTO
COMMA 1	risorse indicate nell'art. 31, co. 2, ccnl 22.1.2004, riferite al 2017 (come certificate dal collegio dei revisori), comprensive di: - incrementi ex art. 32, co.1, stesso CCNL - (per le cciaa che avevano i parametri e lo hanno fatto) incrementi a) ex art. 32 cit., commi 4 e 7 (queste ultime se stanziare e non utilizzate, nel 2017, per finanziare alte professionalità; in tal caso vanno inserite nella sottostante lett. B); b) ex art. 4, comma 4, ccnl 9.5.2006 c) ex art. 8, comma 5, ccnl 11.4.2008 - risorse che hanno finanziato quote indennità comparto di cui all'art. 33, comma 4, lett. b) e c) ccnl 22.1.2004 (n.b. si veda anche nota 2 per ria cessati ante 1.1.2017)	245.347,95
COMMA 1	(a detrarre) risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato nell'anno 2021 per i titolari di p.o. e le a.p. (incluso lo 0,20% monte salari 2001 se destinato, come detto, alle alte professionalità)	72.600,00
<b>IMPORTO UNICO CONSOLIDATO EX COMMA 1</b>	risultante dalla differenza tra i due importi sovrastanti (E=A-B)	172.747,95
COMMA 2 LETT. A)	(dal 2019) € 83,20 per ogni dipendente in servizio al 31.12.2015	5.574,40
COMMA 2 LETT. B)	importo pari alle differenze degli incrementi contrattuali, a regime, tra posizione economica iniziale e posizioni economiche successive di ogni categoria (n.b. per incrementi fino al 31.3.2018 tener conto dei differenziali di cui alla colonna a sinistra della tabella C allegata al ccnl, dal 1.4.2018 di quelli di cui alla colonna a destra della medesima tabella)	6.674,59

COMMA 2 LETT. C)	importo integrale (13 mensilità) rita ed assegni ad personam corrisposti al personale presente nel 2017 e cessato entro il 31 dicembre di tale anno	15.259,27
COMMA 2 LETT. E)	importi necessari, a regime, per trattamento accessorio personale trasferito, anche in ambito associativo o per delega/trasferimento di funzioni (necessario vi sia corrispondente riduzione delle risorse stabili presso enti di provenienza)	
COMMA 2 LETT. G)	importo corrispondente a stabile riduzione delle risorse destinate alla corresponsione di compensi per lavoro straordinario	5.000,00
COMMA 2 LETT. H) E COMMA 5 LETT. A)	incremento risorse necessarie per salario accessorio e variabile di personale assunto su posti di nuova istituzione a seguito di rideterminazione della dotazione organica (n.b. diverse da quelle inglobate nell'importo unico di cui alla lett. A)	
ART. 15, COMMA 7, CCNL 21.5.2018	incremento per effetto riduzione risorse destinate alle p.o.	
	ulteriori risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	
<b>TOTALE RISORSE PARTE FISSA</b>	(M=E+F+G+H+I+L+LL) dal 2019 + EE	<b>205.256,21</b>

<b>RISORSE PARTE VARIABILE</b>		
<b>ARTICOLO 67 CCNL 21.5.2018</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>IMPORTO</b>
COMMA 3 LETT. A)	introiti acquisiti secondo la disciplina ex art. 43, co.4, l. n. 449/1997 (limiti procedurali e quantitativi previsti nello stesso articolo), secondo le causali introdotte da art. 4, comma 4, ccnl 5.10.2001	10.000,00
COMMA 3 LETT. B)	quota risparmi conseguiti e certificati per effetto di piani di razionalizzazione (art. 16 commi 4-6 d.l. 98/2011) riferiti all'annualità precedente ed in questa conclusi	
COMMA 3 LETT. C)	risorse previste da disposizioni di legge per specifici trattamenti economici in favore del personale (compensi Istat, secondo le modalità di cui all'art. 70-ter)	
COMMA 3 LETT. D)	frazioni rita personale cessato infrannualmente nel 2022, non corrisposte in tale anno	1.000,00
COMMA 3 LETT. E)	risparmio annuo una tantum accertato a consuntivo sul lavoro straordinario anno precedente	9.850,86
COMMA 3 LETT. H) E COMMA 4	risorse fino ad un massimo dell'1,2% monte-salari 1997, dirigenza esclusa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa (eventualità verificata in sede di contrattazione integrativa)	14.727,56

COMMA 3 LETT. I) E COMMA 5 LETT. B)	risorse correlate ad obiettivi di ente, definiti in piano performance o altri strumenti programmazione (per le cciaa, in questa fase si veda il comma 10)	100.000,00
COMMA 3 LETT. K)	risorse necessarie a pagare il pro-rata del trattamento accessorio del personale trasferito in corso d'anno anche per delega/trasferimento di funzioni (necessario vi sia corrispondente riduzione delle corrispondenti risorse variabili presso enti di provenienza)	
<b>ARTICOLO 68 CCNL 21.5.2018</b>		
COMMA 1, ULTIMO PERIODO	quota risorse parte stabile (art. 67, commi 1 e 2) non utilizzate nell'anno precedente	
<b>TOTALE RISORSE PARTE VARIABILE</b>	(Z= SOMMA da N a V inclusi)	<b>135.578,42</b>
<b>DECURTAZIONI</b>		
ART. 1, COMMA 456 l. n° 247/2013	importo pari alle riduzioni proporzionali operate, con riferimento all'anno 2014, per cessazioni di personale	5.605,34
ART. 1, COMMA 236 l. n° 208/2015	importo pari alle riduzioni proporzionali operate, con riferimento all'anno 2016, per cessazioni di personale (N.B. se non già assorbita negli importi esposti sub A) parte fissa)	
ART. 67, COMMA 2, LETT. E) CCNL 21.5.2018	riduzione componente stabile per effetto di trasferimenti di personale ad altri enti	
ART. 67, COMMA 3, LETT. K) CCNL 21.5.2018	riduzione componente variabile pro-rata per effetto di trasferimenti nell'anno di personale ad altri enti	
<b>CONSISTENZA COMPLESSIVA FONDO</b> (totale risorse parte fissa+ totale risorse parte variabile-decurtazioni)		335.229,29
<b>AMMONTARE RISORSE DESTINATE A PP.OO. E AA.PP.</b>	importo di cui alla lett. B, risorse parte fissa	72.600,00
<b>AMMONTARE RISORSE DESTINATE AL FONDO ANNUALITA' 2016 COSTITUENTI IL LIMITE SINGOLO</b> (ex art. 23, comma 2, d. lgs. n° 75/2017 ed art. 67, comma 7, ccnl)		404.915,83
<b>CONSISTENZA FONDO RIENTRANTE NEL LIMITE UNICO FONDI 2016</b>		2.913,46
<b>TOTALE RISORSE DECENTRATE DISPONIBILI al netto del Fondo di cui alla voce kk)</b>		338.142,75
Somma non soggetta al limite prevista da ipotesi CCNL 2022-2024		5.070,00

<b>Somme non soggette a limitazione per incarichi aggiuntivi per attività conto terzi art 4 co.4 di 95/2012, art. 6 co.4 di 78/2010 da destinare al personale non dirigente e titolare di posizione organizzativa in base alle previsioni del CDI 2019/2021 da confermare a consuntivo</b>	7.143,72
--	----------

Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti viene indicativamente previsto in € 152.125,30, importo inferiore al limite consentito, per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 23 comma 2 del Decreto legislativo 75/2017, per finanziare le retribuzioni di posizione e risultato della dirigenza. Il Fondo verrà costituito e stanziato in bilancio definitivamente nel corso dell'anno, a seguito delle verifiche sui limiti normativi e contrattuali in vigore, della definizione dei progetti da realizzare ed in relazione alla presenza in servizio di dirigenti, in quanto attualmente, perdurando il divieto di assunzione, nessun dirigente è in servizio presso l'Ente.

**Riferimento al**

<b>CCNL</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore</b>
57, comma 2, lettera a)	unico importo annuale nel quale confluiscono tutte le risorse certe e stabili - negli importi certificati dagli organi di controllo interno di cui all'art. 40-bis, comma 1 del d.lgs. 165/2001 - destinate a retribuzione di posizione e di risultato nel 2020, ivi comprese quelle di cui all'art. 56 e la RIA del personale cessato fino al 31 dicembre del suddetto anno	125.783,78
57, comma 2, lettera b)	risorse previste da disposizioni di legge, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della legge 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del d.lgs. 165/2001	6.341,52
57, comma 2, lettera c)	importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dal 2021, compresa la quota di tredicesima mensilità;	
57, comma 2, lettera c) (una tantum)	ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni	
57, comma 2, lettera d)	le somme connesse all'applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione ai sensi dell'art. 60 (Onnicomprensività del trattamento economico)	
57, comma 2, lettera e)	risorse autonomamente stanziare dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio, ed entro i limiti di cui al comma 1 oltreché nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili	20.000,00
57, 3 (una tantum)	Risorse non integralmente utilizzate	
<b>Totale</b>		<b>152.125,30</b>

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto viene effettuato in base alla normativa vigente in materia.

La spesa per il lavoro straordinario è fissata nella misura massima di euro 12.181,00 (stanziamento riferito all'esercizio 1999 - come individuato dal CCNL - ridotto del 3%, con riduzione stabile art. 67 ccnl 21/05/2018). La riduzione del 3%, a norma di quanto previsto dal medesimo contratto, viene portata ad incremento delle risorse stabili nel fondo di cui all'art. 31 e succ. del CCNL 22.1.2004, unitamente alle eventuali economie della spesa. La somma di euro 5.000,00 rispetto al limite di euro 17.181,00 è stata definitivamente trasferita a risorse stabili ai sensi dell'art. 67 CCNL 21 maggio 2018.

Nel prevedere le spese di personale si è tenuto conto delle previsioni riferite al servizio sostitutivo della mensa, con riferimento all'attuale valore d'uso del buono pasto (euro 7,00) ed in relazione alla previsione di utilizzo, valutata in base alla nuova distribuzione oraria settimanale, adottata dal secondo semestre 2017, con la quale si è uniformato il peso teorico orario a 7 ore e 12' (36 ore su 5 giorni); si confermano poi il divieto di monetizzare qualsiasi istituto compreso tra ferie, permessi e riposi non fruiti preliminarmente ad ogni cessazione dal servizio.

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue la partecipazione alla formazione del piano annuale del sistema camerale, la cui programmazione è predisposta da parte dell'Unione nazionale delle Camere di commercio, come imponente e diffusa azione formativa rivolta all'intero sistema camerale e riferita sia all'approfondimento che allo sviluppo delle professionalità camerali, in particolare per approfondire i contenuti delle nuove competenze indicate nel D. Lgs. n. 219/2016.

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese di personale dal conto 321000 al conto 324021 vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati con il programma sipert o conteggiando quote per unità presenti nei centri di costo. Ove non è possibile una imputazione diretta il costo viene ribaltato in base al numero dipendenti.

#### Mastro 325 – FUNZIONAMENTO

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) prestazione servizi, b) godimento di beni di terzi, c) oneri diversi di gestione, d) quote associative, e) organi istituzionali.

	Preconsuntivo	Preventivo
Prestazione servizi	€ 744.630,00	€ 858.644,00
Godimento di beni di terzi	€ -	-
Oneri diversi di gestione	€ 562.500,00	€ 558.264,00
Quote associative	€ 362.630,00	€ 362.330,00
Organi istituzionali	€ 30.164,00	€ 30.045,00
Totale	€ 1.699.924,00	€ 1.809.283,00

Si prevedono le spese di funzionamento in linea rispetto al preconsuntivo. In particolare, si intende mantenere livelli di qualità elevata nell'erogazione dei servizi all'utenza, diffondere i servizi telematici, assicurare i servizi istituzionali e gli adempimenti sulle attività amministrative, sviluppare le azioni relative ai nuovi servizi Punto impresa digitale, Orientamento al lavoro, favorire iniziative di promozione delle attività economiche e del territorio, gestire le attività degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie e di gestione delle crisi di impresa.

Le spese sono stimate nell'ottica del risparmio gestionale. Nell'effettuare le previsioni si è tenuto conto della Legge 133/2008 e di tutte le norme finanziarie che prevedono ricadute sull'anno 2023, compresa la legge 30 luglio 2010 n.122 che ha convertito il decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, la c.d. Manovra finanziaria 2010, con la quale il Governo ha previsto per il sistema camerale misure di contenimento della spesa e costi diretti per il bilancio camerale per effetto delle riduzioni di spesa operate, nonché del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, della Legge di stabilità per il 2013, L. 228/2012, della Legge di stabilità per il 2014, L. 147/2013, del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, della Legge di stabilità per il 2015, L. 190/2014, e delle Leggi di stabilità per tutti gli anni fino al 2022.

La Legge di stabilità per l'anno 2020 ha previsto all'art.1 co. 590-602 nuove norme per la razionalizzazione e la riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni, le quali stabiliscono un nuovo unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018. Per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come gli enti del sistema camerale, la base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio, riclassificato ai sensi delle norme sull'armonizzazione contabile delle PA D.M. 12 marzo 2013.

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88550 del 25 marzo 2020, emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – che ha fornito le prime indicazioni operative sull'applicazione dei limiti di spesa di cui ai commi 591-600 della legge di bilancio 2020 agli enti del sistema camerale, esclude gli interventi di promozione, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle Camere di commercio. Dal punto di vista tecnico, l'esclusione degli interventi economici opera sia per quelli iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013, allegato al preventivo economico 2023 e sia con riferimento alla base imponibile della media dei costi per acquisizioni di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

Nella tabella seguente si riporta il calcolo del limite di stanziamento delle risorse per il preventivo 2023, nel rispetto della norma sopra richiamata (art.1 co. 591-600 della L. 160/2019 e circolare Mef n. 23/2022).

Voci	Anno 2016 consuntivo senza spese energetiche	Anno 2017 consuntivo senza spese energetiche	Anno 2018 consuntivo senza spese energetiche	Media (2016+2017+2018)/ 3 limite per 2023	Preventivo 2023 all. D)
B7 b)	705.714 escluso spe- se energeti-	730.163 escluso spe- se energeti-	692.890 escluso spese energetiche	709.589 escluso spe- se energetiche circ	679.026 escluso spese

	che 23/2022	circ 23/2022	che 23/2022	circ 23/2022	23/2022	energeti- che 23/2022
Spese per dispositivi digitali	-20.629		-72.099		-74.055	-55.594
B7 c)	26.140		27.331		30.345	27.939
B7 d)	116.687		39.641		41.163	65.830
Totale	827.912		725.035		690.344	747.764
						30.045
						709.071

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 210/2022, ha dichiarato illegittimo l'obbligo per le Camere di commercio di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa. Secondo la Consulta, infatti, sebbene in contesti di grave crisi economica si possa ritenere appropriata la scelta legislativa di imporre regole di contenimento della spesa, non altrettanto si può dire per l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi così ottenuti, vanificando lo sforzo sostenuto dalle Camere di commercio nel conseguire quei risparmi. La Corte ha anche osservato che, a decorrere dall'anno 2017, l'entità del diritto camerale che le imprese corrispondono alle Camere di commercio è stata oggetto di riduzione da parte del legislatore in maniera crescente fino ad arrivare al cinquanta per cento. Tale riduzione, in aggiunta all'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle norme di contenimento, ha inciso in maniera progressivamente più gravosa sui bilanci delle Camere di commercio, rendendo i sacrifici imposti dalle disposizioni censurate non più sostenibili e non compatibili con il dettato costituzionale. Dalla sentenza derivano una serie di implicazioni che saranno da approfondire. In particolare: la forma e la modalità con cui riottenere la disponibilità delle somme versate nel triennio specificato dalla Corte, le modalità con cui il legislatore sulla base della sentenza dovrà intervenire sulle norme attualmente vigenti e che continuano a prevedere l'obbligo di versamento, i comportamenti da adottare con riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022. E' stato inserito lo stanziamento per il versamento al Bilancio dello Stato, in quanto ancora in vigore l'obbligo normativo.

La Legge di stabilità per l'anno 2020 aveva, inoltre, previsto all'art.1 co. 610-611 l'obbligo di conseguire, su base annua, un risparmio nel triennio 2020-2022 pari al 10% della spesa media sostenuta nel biennio 2016-2017 per la gestione corrente del settore informatico. L'art. 53 co.6 del D.L. 31 maggio 2021 n.77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021 n. 108 ha abrogato i commi sopra richiamati.

La circolare n. 23 del 19 maggio 2022 del Mef-Rgs ha ritenuto di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si evidenzia, inoltre che, l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi degli enti camerali che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenuti dalla legge ad accorparsi. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993. La citata novella legislativa ha sancito altresì che, con il medesimo decreto interministeriale, per gli enti camerali che hanno ancora in corso gli accorpamenti, è prorogato il divieto di erogare compensi fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento degli stessi. Infine, allo scopo di prevedere nell'aggiornamento del preventivo economico gli oneri relativi al menzionato trattamento economico degli organi, il citato art. 1, comma 25-bis, ha previsto la proroga al 30 settembre 2022 del termine fissato dall'articolo 15, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

#### *Prestazione servizi da conto 325000 a conto 325081*

Vi sono comprese le spese generali come telefono, energia elettrica, acqua, riscaldamento, pulizia locali, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, facchinaggio, spese per la riscossione delle entrate, per la gestione degli automezzi, spese postali, di pubblicità, di rappresentanza, per la formazione del personale, buoni pasto, missioni, spese per servizi, spese per l'automazione dei servizi, oltre alle spese per l'attività commerciale svolta dalla Camera.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi e nel caso di lavori vengono osservate le norme vigenti in materia (D.lgs. n. 50/2016 e successive integrazioni e modifiche, Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia approvato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 40/2011, aggiornato con delibera di Giunta 78/2014 e D.P.R. n. 254/2005 e norme relative alle convenzioni Consip, Mepa Consip e Sater con confronto in termini di qualità/prezzo rispetto ai fornitori locali, in assenza di convenzioni). Si presta particolare attenzione nell'ottenere le condizioni economiche più vantaggiose, attraverso combinazioni di acquisti tramite la centrale di committenza nazionale Consip, la centrale di committenza regionale, tramite Mercato elettronico o tramite indagini e sondaggi di mercato al fine di ottenere le condizioni economiche più vantaggiose per l'Ente, tenendo conto anche delle previsioni in materia di acquisti di cui al decreto legge n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 e decreto legge n. 52/2012 convertito nella legge n. 94/2012.

L'Ente ha raccolto l'invito alle Amministrazioni pubbliche da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica a garantire la massima diffusione delle linee guida riportate nel documento "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio - Guida operativa per i dipendenti", predisposto dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA, determinando, con provvedimento n. 194 del 14 settembre 2022 del Segretario generale, di attenersi alle indicazioni impartite con la suddetta Guida operativa.

Nel rispetto del principio di contenimento delle spese, per i costi telefonici sono in essere i contratti per la trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili con Telecom Italia S.p.A., affidati tramite convenzione Sater con utilizzo del collegamento Voip per quasi tutti gli apparati, contratti che hanno avuto la scadenza naturale nel mese di luglio 2022, ma che dalla stessa Sater sono stati di fatto prorogati a gennaio 2023 e per i quali si attendono comunicazioni dalla stessa Sater o

Telecom Italia, in qualità di aggiudicatario della nuova convenzione. Acquisite le comunicazioni di cui sopra, verranno rinnovati i contratti valutando fra le convenzioni attive quella economicamente più vantaggiosa per l'ente camerale, oppure, visto e considerato che i costi dei servizi rientrano entro i limiti di spesa del sottosoglia ricorrere al mercato elettronico.

Per le spese postali si è provveduto ad affidare fino al 31.12.2023 i contratti con Poste Italiane S.p.a. tramite il Mercato elettronico – Consip; si tratta del servizio di recapito della corrispondenza, del servizio di recapito tramite raccomandata, del servizio di predisposizione, stampa ed imbustamento e recapito relative alle principali procedure informative camerali, nonché del servizio di ritiro e consegna a domicilio della corrispondenza, per l'eventuale svolgimento delle attività propedeutiche alla spedizione (compresa l'apposizione manuale del francobollo, di etichette adesive e del codice a barre) e con una trattativa diretta, si sta trattando, con Poste Italiane S.p.a., il rinnovo del contratto, per un periodo di anni 5, fino al 31 dicembre 2027, del servizio di spedizione via web di posta prioritaria, raccomandate e telegrammi.

Per la fornitura di gas metano l'attuale fornitore è Dolomiti Energia S.p.A. di Trento aggiudicatario della Convenzione Consip "Gas Naturale 14 - lotto 5" il cui contratto ha scadenza il 31 marzo 2024.

Per l'energia elettrica, l'attuale fornitore è A2A energia S.p.A. di Milano aggiudicatario della Convenzione Consip "Energia Elettrica 18 - lotto 6", sarà sostituito dal 1 gennaio 2023, da Enel Energia S.p.A. di Roma, quale aggiudicatario dell'unica Convenzione attiva Consip "Energia Elettrica 19 – lotto 6. Il nuovo contratto riguardante la fornitura di energia elettrica avrà una durata di 24 mesi.

Per l'acqua l'impresa fornitrice è Hera S.p.A. (in regime di monopolio).

Sono previste spese legali e spese per prestazioni professionali che si renda necessario attivare per l'esecuzione di particolari lavori e servizi o eventuali incarichi da affidare in relazione ai lavori.

In relazione agli incarichi di collaborazione di qualsiasi tipologia vengono rispettate le circolari n. 3358 del 16 dicembre 2008, la n. 1389 del 16 marzo 2009, nonché la nota n. 5907 del 17 settembre 2010 della Corte dei Conti Emilia Romagna, che prevedono l'invio dei contratti alla Corte dei Conti in caso di superamento del limite di euro 5.000,00, mentre non vengono inviati gli atti relativi a convegni, mostre, relazioni pubbliche, in quanto rientranti nella mission istituzionale dell'Ente e quindi escluse dai vincoli (v. circ. MEF n. 40 del 17 dicembre 2007).

In relazione agli incarichi di collaborazione viene applicato quanto previsto dall'art. 3 co. 54 Legge 244/2007; viene pubblicato sul sito camerale l'elenco degli incarichi con nominativi, oggetti degli incarichi e compensi.

Vengono effettuati ogni anno anche l'inserimento dei dati per l'anagrafe delle prestazioni dei collaboratori per incarichi a dipendenti e l'inserimento degli incarichi a collaboratori esterni ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii..

Le spese per mezzi di trasporto sono previste in euro 500,00 molto inferiore al 50% di quelle sostenute nel 2011 (euro 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 conv. nella L.135/2012. Resta escluso da tale limite il contratto pluriennale in essere per il noleggio di una autovettura pari a euro 2.455,13 e per il carburante, in quanto utilizzata principalmente per ispezioni metriche e attività rientranti tra i servizi istituzionali in corso.

Dall'anno 2008 le spese per buoni pasto e per la formazione del personale sono inserite nel mastro delle spese per prestazioni di servizi, come previsto dal piano dei conti allegato alla circolare n. 3612 del 26 luglio 2007 del MiSE.

Dall'anno 2009, a seguito di ulteriori approfondimenti in merito, le spese per trasferte del personale sono inserite nel mastro prestazione di servizi come previsto dalla circolare n. 3612 del 26 luglio 2007 del MiSE, in quanto si tratta di spese per prestazioni di servizi, non essendo più prevista l'indennità di trasferta.

Tra le molte restrizioni l'art. 6 comma 12 L.122/2010 ha previsto la cessazione del trattamento di rimborso delle indennità chilometriche a favore del personale contrattualizzato di cui al D. Lgs. 150/2001 (dipendenti e dirigenti) – in caso di utilizzo del mezzo proprio per trasferte e missioni, salvo il caso in cui le stesse siano effettuate per svolgere incarichi di natura ispettiva. Per quanto riguarda il personale dipendente dell'ente, un parere del Servizio legale di Unioncamere regionale (documento agli atti) ha individuato negli incarichi ispettivi, oltre al servizio di metrologia legale, le funzioni attinenti al servizio ex Upica ed al servizio garante delle fede pubblica, espletato in occasione delle operazioni a premio.

Tra le spese generali sono inseriti anche gli oneri per l'utilizzo di uffici, mobilio, arredo, attrezzature e per le spese per riscaldamento, acqua, energia elettrica, collegamenti informatici e di rete, come indicato nel provvedimento del Commissario straordinario con i poteri della Giunta camerale del settembre 2022 e nel contratto di comodato stipulato con Agenzia Promos Italia srl per la sede operativa di Ravenna.

Gli oneri per prestazioni di servizi sono di seguito riportati:

325000 - Oneri Telefonici	-4.000
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	-170.118
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	-9.500
325010 - Oneri Pulizie Locali	-67.500
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-9.760
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	-60.000
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	-6.000
325030 - Oneri per assicurazioni	-18.050
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	-0,00
325043 - Oneri Legali	-6.000
325050 - Spese Automazione Servizi	-188.000
325051 - Oneri di Rappresentanza	-236
325053 - Oneri postali e di Recapito	-15.000
325056 - Oneri per la Riscossione di Entrate	-28.000
325059 - Oneri per mezzi di Trasporto	-500
325066 - Oneri per facchinaggio	-1.500
325067 - Compenso lavoro interinale	0
325068 - Oneri vari di funzionamento	-37.774
325075 - Spese di pubblicità su quotidiani e periodici attività istituzionale	-719
325076 - Spese pubblicità su emittenti radio e TV attività istituzionale	-200
325078 - Spese per la formazione del personale	-10.000
325079 - Buoni pasto	-28.000

325080 - Rimborso spese per missioni	-2.000
325081 - Altre spese per servizi	-195.787
a) Prestazioni servizi	-858.644

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per prestazione di servizi vengono attribuite direttamente ai centri di costo per i quali è possibile individuare il consumo di risorse. Le altre spese sono imputate al centro di costo degli oneri comuni ed assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando driver come numero dipendenti, metri quadrati, numero di computer.

#### *Oneri diversi di gestione da conto 327000 a conto 327049*

Tra gli oneri diversi di gestione, come sotto riportato, compaiono quelli per materiali di consumo, cancelleria, modulistica, libri e quotidiani, prodotti telematici, imposte quali IRAP, IMU, IRES e versamento al Bilancio dello Stato.

327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-100
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	-4.000
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	-1.000
327007 - Costo acquisto carnet TIRATA	-4.000
327009 - Materiale di Consumo	-1.000
327010 – Prodotti telematici	-100.000
327012 - Oneri per Modulistica	-2.000
327017 - Imposte e tasse	-35.000
327018 - Ires Anno in Corso	-53.262
327022 - Irap	-130.000
327024 - Ici Anno in Corso	-53.800
327049 - Versamento da contenimenti Legge Finanziarie	-174.102
c) Oneri diversi di gestione	-558.264

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per oneri diversi di gestione vengono attribuite ai centri di costo per i quali se ne individua il consumo e direttamente al centro di costo per gli oneri comuni, poi assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando come driver il numero dipendenti.

#### *Quote associative da conto 328000 a conto 328005*

Sono previste le quote associative alle Unioni Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, ad alcune Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, ad Assonautica provinciale ed altre, oltre alla quota di partecipazione al fondo perequativo. Complessivamente vengono previsti € 362.330,00.

## CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per quote associative vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

### *Organi istituzionali da conto 329000 a conto 329015*

A decorrere dal 10 dicembre 2016 non sono più previsti compensi per gli organi istituzionali diversi dai Collegi dei revisori, ai sensi del D. Lgs. n. 219/2016 art. 4-bis.

Nel corso dell'anno 2020, è stato pubblicato in G.U. del 5 febbraio 2020, il decreto che ha previsto le indennità spettanti ai Collegi dei revisori ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi. E' stato emanato il DPCM 23 agosto 2022 n. 143 recante il regolamento in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici. Per le Camere di commercio in corso di accorpamento, ai sensi dell'art. 1 co.25-bis del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L.25 febbraio 2022 n. 15, i compensi di cui al DPCM sopra richiamato si applicheranno a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso.

La previsione complessiva per il 2023 è € 30.045,00.

## CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per organi istituzionali vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

### **Mastro 330 - INTERVENTI ECONOMICI**

	Preconsuntivo	Preventivo
Da conto 330058 a conto 330075	€ 1.876.000,00	€ 1.470.780,00

La spesa per interventi promozionali è stata determinata in un importo consistente anche per l'anno 2023, nonostante la diminuzione delle entrate per diritto annuale, prevista dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 pari al 50% in meno rispetto al 2014, stante la necessità di sostenere le attività economiche in un periodo di persistente crisi socio-economica.

L'acuirsi del conflitto tra Russia ed Ucraina ha creato ripercussioni sui costi per l'approvvigionamento dell'energia, determinando aumenti notevoli delle spese per energia elettrica e gas. La Camera di Ravenna intende stanziare risorse per sostenere le imprese nel fronteggiare l'incremento eccezionale dei costi energetici in aggiunta ed a completamento degli interventi governativi in materia.

Non è stata inserita la somma derivante dall'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025, in quanto è in corso l'iter di approvazione dei progetti. Le somme saranno inserite a seguito dell'avvenuta approvazione del decreto di autorizzazione da parte del Ministero dello

Sviluppo Economico. I progetti riguarderanno la doppia transizione digitale ed ecologica, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il turismo e l'internazionalizzazione delle PMI.

L'elenco di cui all'allegato C) alla delibera di approvazione del preventivo 2023 riporta l'elenco delle iniziative promozionali indicate nella relazione previsionale e programmatica 2023 con gli importi assegnati.

Nel 2023, obiettivo rilevante della Camera di commercio di Ravenna sarà quello di contribuire a far crescere la cultura e l'impegno della sicurezza nei luoghi di lavoro. Le notizie di incidenti mortali continuano a essere frequenti. Alla scomparsa di un congiunto segue una grande sofferenza, anche economica e sociale della sua famiglia. Ancor di più sono i feriti sul lavoro e non pochi subiscono invalidità permanenti con conseguenze fisiche e morali assai serie, talvolta persino drammatiche. La sicurezza di chi lavora è una priorità sociale ed è uno dei fattori più rilevanti per la qualità della nostra convivenza. Non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuiamo ad avere di fronte. Le istituzioni e la comunità nel suo insieme devono saper reagire con determinazione e responsabilità.

Sono tante le imprese ravennati che hanno compiuto importanti passi in avanti nella coscienza comune, nell'organizzazione stessa del lavoro. Ma tanto resta da fare per colmare lacune, per contrastare inerzie, per sconfiggere opportunismi. Tutti - dai dirigenti dell'impresa ai singoli lavoratori - sono chiamati a prestare la giusta attenzione al rispetto delle norme e degli standard più avanzati e l'impegno comune è condizione per raggiungere il traguardo di una maggiore sicurezza.

Il ruolo degli imprenditori - piccoli e medi, lavoratori autonomi e grandi imprese - è centrale, assieme a quello delle istituzioni, nella crescita della capacità di adottare comportamenti coerenti nella comune responsabilità di sicurezza per la salute. La Camera di commercio ha investito molto per aumentare la cultura della sicurezza, anche in collaborazione con le scuole nell'ambito delle iniziative di alternanza scuola-lavoro. Nel 2023, al fine di monitorare puntualmente la situazione, è stato chiesto di inserire nelle indagini dell'Osservatorio dell'economia domande specifiche relative alle soluzioni di sicurezza adottate dalle aziende. Così come sarà dato seguito al Bando Formazione e sicurezza per la concessione di contributi a fondo perduto volti, in particolare, alla crescita delle competenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ed all'adozione (ed eventuale certificazione) di Modelli Organizzativi di Gestione.

Le priorità di intervento individuate in occasione della programmazione annuale hanno orientato la destinazione delle risorse come segue:

- 626.000,00 euro al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- 501.398,00 euro allo sviluppo e qualificazione delle imprese;
- 103.000,00 euro a turismo e cultura;
- 88.443,00 euro ad iniziative per la digitalizzazione e diffusione servizi digitali;
- 66.940,00 euro a tutela e legalità;
- 50.000,00 euro ad iniziative per l'orientamento al lavoro e alle professioni;
- 35.000,00 euro per altri servizi ad imprese e territorio.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le somme destinate agli interventi economici sono imputate direttamente ai centri di costo che gestiscono le iniziative.

### **Mastro 340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) immobilizzazioni immateriali, b) immobilizzazioni materiali, c) svalutazione crediti, d) fondi spese future.

		Preconsuntivo	Preventivo
Immobilizzazioni immateriali	€	0,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€	332.000,00	€ 332.000,00
Svalutazione crediti	€	1.042.500,00	€ 862.065,00
Accantonamento fondo spese future	€	0,00	€ 0,00
Fondo rinnovi contrattuali	€	90.000,00	€ 57.000,00
Fondo spese legali	€	0,00	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>1.464.500,00</b>	<b>€ 1.251.065,00</b>

#### *Immobilizzazioni immateriali da conto 340000 a conto 340003*

Vi sono comprese le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

#### *Immobilizzazioni materiali da conto 341000 a conto 341024*

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei beni immobili e mobili. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

#### *Svalutazione crediti conto 342000*

E' stata effettuata una valutazione dell'accantonamento per svalutazione crediti sul diritto annuale di competenza dell'anno 2023, determinandolo in euro 862.065,00, considerando quanto indicato nella circolare n. 3622/C/2009 del Mise di applicazione dei principi contabili e gli effetti derivanti dalla crisi economica in atto.

### **CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI**

Gli ammortamenti sono imputati direttamente agli oneri comuni e verranno ribaltati sugli altri centri di costo in base a numero dipendenti o metri quadrati, l'accantonamento svalutazione crediti è imputato direttamente al centro di costo del diritto annuale.

## 3.2. Analisi della gestione finanziaria

---

### 3.2.1 Proventi finanziari

Tra i proventi finanziari rientrano gli interessi attivi da prestiti al personale per euro 8.000,00. Sono previsti anche dividendi da parte della società Sapir per euro 312.000,00, prudenzialmente determinati in relazione a previsioni di investimenti da parte della società.

### 3.2.2 Oneri finanziari

Non vengono previsti oneri finanziari.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto con importo positivo come di seguito riportato.

350000 - Interessi Attivi	
350004 - Interessi su prestiti al personale	8.000
350006 - Proventi mobiliari	312.000
3500 - PROVENTI FINANZIARI	320.000
Risultato della gestione finanziaria	320.000

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

I proventi e gli oneri sono imputati direttamente ai centri di costo competenti.

## 3.3. Analisi della gestione straordinaria

---

### 3.3.1 Proventi straordinari

Comprendono sopravvenienze attive quantificate indicativamente in euro 165.562,00.

Inoltre sono previsti incassi riferiti a diritto annuale, sanzioni e interessi di anni pregressi, per i quali dovrà essere aggiornato il relativo credito, in un ammontare complessivo pari a euro 103.500,00.

360006 - Sopravvenienze Attive	165.562
360007 - Sanzioni diritto annuale anni precedenti	37.000
360008 - Diritto annuale anni precedenti	65.000
360009 - Interessi su diritto annuale anni precedenti	1.500
3600 - PROVENTI STRAORDINARI	269.062

### 3.3.2 Oneri straordinari

Comprendono somme quantificate indicativamente come sopravvenienze passive per euro 15.000,00. Sono poi previsti euro 6.500,00 per restituzione di diritto annuale in seguito a rimborsi che dovranno essere concessi ai contribuenti per versamenti erronei all'ente camerale in anni pregressi e sopravvenienze passive per diritto annuale e sanzioni in relazione all'emissione dei ruoli.

361003 - Sopravvenienze Passive	-15.000
361004 - Restituzione D.A. anni precedenti	-4.000
361005 - Sopravvenienza passiva per Diritto Annuale	-1.000
361006 - Sopravvenienza passiva per sanzioni da Diritto Annuale	-1.500
3610 - ONERI STRAORDINARI	-21.500

Il risultato della gestione straordinaria è previsto con importo positivo pari a euro 247.562.

#### CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tali voci sono imputate al centro di costo degli oneri comuni e verranno ribaltate sugli altri centri in base al numero dei dipendenti.

### 3.4. Risultato dell'esercizio

Il D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 ha previsto una consistente diminuzione delle entrate delle Camere di commercio per diritto annuale pari al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017 e per gli anni successivi. Tale previsione dovrà portare nel medio-lungo periodo ad una diversa struttura organizzativa, diversa articolazione dei servizi e diversa politica sulla gestione delle entrate, delle uscite e degli investimenti. Relativamente agli anni 2017-2019 e 2020-2022 i DD.MM. 22 maggio 2017 e 12 marzo 2020 hanno previsto l'incremento del 20% di diritto annuale con destinazione dello stesso a progetti di promozione economica. Nel corso dell'anno 2020, a seguito del manifestarsi della pandemia da covid-19 e delle conseguenze negative riversatesi sul sistema imprenditoriale, l'Ente è intervenuto con risorse a sostegno delle attività economiche locali, mediante utilizzo di avanzo patrimonializzato di esercizi precedenti.

La Camera di commercio di Ravenna ritiene di continuare a privilegiare le esigenze di sviluppo delle attività economiche del territorio e la qualità dei servizi, considerando anche il persistere della crisi economica in atto, anche a seguito del manifestarsi del conflitto Russia - Ucraina, impostando il bilancio preventivo dell'anno 2023 in pareggio, con destinazione di risorse consistenti per gli interventi promozionali e per svolgere le attività ritenute fondamentali per il sostegno dell'economia locale, per i servizi di tipo anagrafico certificativo, di tutela della legalità e di promozione economica, anche attraverso l'internazionalizzazione.

L'utilizzo di avanzo patrimonializzato è stato effettuato negli anni dal 2015 al 2017 e nell'anno 2020, in particolare per interventi a sostegno delle imprese per la ripartenza a seguito dei difficili periodi in cui si è verificata emergenza sanitaria ed economica. E' comunque stato mantenuto per l'Ente un buon livello di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, come dimostrano i dati di seguito riportati.

### 3.4.1 EQUILIBRIO ECONOMICO PATRIMONIALE

#### 3.4.1.1 INCIDENZE A PREVENTIVO DELLE PRINCIPALI VOCI DI PROVENTO E ONERE

Si riportano di seguito le principali categorie di provento ed onere con le relative percentuali di incidenza sulle entrate e sulle spese correnti preventivate, che subiscono l'inevitabile riposizionamento rispetto agli anni precedenti, in relazione al calo delle entrate previsto dalle norme sulla riforma del sistema camerale.

PROVENTI CORRENTI	Preventivo 2023	Incidenze anno 2023	Preconsuntivo 2022	Incidenze anno 2022
A) Proventi Correnti				
1) Diritto Annuale	3.908.023,00	63,41%	4.671.550,00	68,31%
2) Diritti di Segreteria	1.800.000,00	29,20%	1.798.568,00	26,30%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	350.300,00	5,68%	281.630,00	4,12%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	105.243,00	1,71%	88.808,00	1,30%
5) Variazione delle rimanenze		0,00%	-2.120,00	-0,03%
Totale proventi correnti (A)	6.163.566,00	100,00%	6.838.436,00	100,00%

Va considerato che la diminuzione del diritto annuale rispetto all'anno 2014 è pari complessivamente a euro 3.973.135,00.

Le entrate correnti hanno subito, pertanto, un consistente calo che ha condotto anche ad una revisione delle politiche di spesa per l'Ente.

Un primo beneficio per tutte le imprese è comunque rappresentato dal fatto che ogni impresa ha pagato in questi anni un diritto annuale ridotto rispetto agli importi dell'anno 2014.

ONERI CORRENTI	Preventivo 2023	Incidenze anno 2023	Preconsuntivo 2022	Incidenze anno 2022
B) Oneri Correnti				
6) Personale	-2.200.000,00	32,68%	-2.210.000,00	30,48%
7) Funzionamento	-1.809.283,00	26,88%	-1.699.924,00	23,45%

a) Prestazioni servizi	-858.644,00	12,76%	-744.630,00	10,27%
c) Oneri diversi di gestione	-558.264,00	8,29%	-562.500,00	7,76%
d) Quote associative	-362.330,00	5,38%	-362.630,00	5,00%
e) Organi istituzionali	-30.045,00	0,45%	-30.164,00	0,42%
8) Interventi economici	-1.470.780,00	21,85%	-1.876.000,00	25,87%
9) Ammortamenti e accantonamenti	-1.251.065,00	18,59%	-1.464.500,00	20,20%
Totale Oneri Correnti (B)	-6.731.128,00	100,00%	-7.250.424,00	100,00%

In relazione alla spesa, le scelte sono state quelle di continuare a prevedere per gli interventi economici importi di entità elevata, procedendo ad una graduale diminuzione delle varie tipologie di spesa nel corso degli anni a partire dal 2015 in poi. Sono stati utilizzati anche avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per attuare il progressivo calo che ha consentito di svolgere attività di qualità, dilazionando in un tempo maggiore la minore disponibilità delle risorse. Si deve tenere conto del fatto che le spese per interventi economici rientrano direttamente alle imprese tramite contributi e voucher o indirettamente attraverso la realizzazione di iniziative e progetti singoli o intersettoriali.

Le spese di personale e di funzionamento vengono utilizzate, oltre che per realizzare le iniziative e gli interventi promozionali, anche per lo svolgimento di tutte le attività istituzionali e commerciali dell'Ente, quali ad esempio la tenuta del registro imprese e di tutti gli albi, ruoli ed elenchi, le attività di tutela della legalità, di mediazione, arbitrato e di gestione delle crisi di impresa, di informazione statistico-economica e di supporto all'intera struttura. Per gli anni dal 2018 e successivi si è redatto il bilancio in pareggio, senza utilizzo di avanzi patrimonializzati, anche con previsione di importanti investimenti per il territorio. Nell'anno 2020 si è fatto nuovamente ricorso ad utilizzo di avanzo patrimonializzato di esercizi precedenti per un imponente intervento a sostegno del sistema economico locale per un aiuto alle imprese nel fronteggiare le conseguenze negative della crisi economica derivante dal diffondersi della pandemia da covid-19. Per gli anni 2022 e 2023 si prevede il bilancio in pareggio, anche in relazione agli investimenti in infrastrutture deliberati nel corso degli ultimi anni.

### 3.4.1.2 PREVISIONE STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2022

Si riportano di seguito alcune analisi di dati per monitorare l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale dell'Ente camerale.

Viene riportato lo stato patrimoniale con previsione dei dati al 31/12/2022.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Valori al 31/12/2021	Previsione al 31/12/2022
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>a) Immateriali</b>		
Totale Immobilizz. Immateriali	0	0
<b>b) Materiali</b>		
Totale Immozzaz. materiali	4.255.814	3.953.104
<b>c) Finanziarie</b>		
Totale Immob. finanziarie	10.169.530	10.186.293
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>14.425.344</b>	<b>14.139.397</b>
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>d) Rimanenze</b>		

Totale rimanenze	43.966	41.846
<b>e) Crediti di Funzionamento</b>		
Totale crediti di funzionamento	957.999	880.806
<b>f) Disponibilita' Liquide</b>		
Totale disponibilità liquide	14.097.389	14.750.000
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	15.099.354	15.672.652
<b>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		
TOTALE ATTIVO	29.524.697	29.812.049
<b>D) CONTI D'ORDINE</b>		
TOTALE GENERALE	34.367.101	34.592.049

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Valori al 31/12/2021	Previsione al 31/12/2022
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
Totale patrimonio netto	-21.230.387	-21.654.601
<b>B) DEBITI DI FINANZIAMENTO</b>		
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	-3.669.123	-3.431.662
<b>D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO</b>		
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-2.435.374	-2.476.929
<b>E) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	-2.189.814	-2.248.857
<b>F) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		
TOTALE PASSIVO	-8.294.310	-8.157.448
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	-29.524.697	-29.812.049
<b>G) CONTI D'ORDINE</b>		
TOTALE GENERALE	-34.367.101	-34.592.049

Vengono esaminati gli indici relativi alla solidità patrimoniale della Camera per valutare la possibilità di finanziare gli investimenti ed utilizzare le risorse senza alterare l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dell'Ente.

### 3.4.1.3 INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata. La solidità patrimoniale può essere evidenziata attraverso:

- l'equilibrio patrimoniale bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi in relazione all'indebitamento.

### Margine di struttura secco

Un indice importante per la solidità patrimoniale è il margine di struttura secco. Il margine di struttura secco indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni).

Quando l'indice è  $> 0$ , il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante e consente, pertanto, la possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Quando l'indice è  $< 0$ , il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate e per differenza è coperto anche dalle passività consolidate.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>MARGINE DI STRUTTURA SECCO</b> Patrimonio netto - Immobilizzazioni nette	6.805.043	5.955.399	6.164.072	5.438.312	4.942.077	4.884.234	5.216.487	6.799.049	6.997.413

#### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 0$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con capacità di copertura con mezzi propri degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

### Margine di struttura allargato

Il margine di struttura allargato indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 0$ , l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente e consente nuovi investimenti.

Quando l'indice è  $< 0$ , parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, e ciò può comportare squilibri dal punto di vista finanziario.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>MARGINE DI STRUTTURA ALLARGATO</b> Patrimonio netto + Debiti consolidati - Immobilizzazioni nette	12.909.540	11.631.542	12.324.626	12.078.330	11.550.228	11.710.106	11.798.876	13.297.603	14.363.443

#### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 0$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con ampia capacità di copertura con mezzi propri e risorse a lungo termine degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

### 3.4.1.4 INDICI DI STRUTTURA

Si intende analizzare la capacità delle fonti (attivo fisso o immobilizzazioni) di coprire gli impieghi che si realizzano a lungo termine.

#### Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 1$  la capacità di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni è ottima.

Quando l'indice è  $< 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b> Patrimonio netto / Immobilizzazioni nette	1,47	1,39	1,40	1,35	1,31	1,30	1,30	1,41	1,42

#### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 1$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle immobilizzazioni.

#### Quoziente di copertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri e di terzi di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è  $> 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni con le risorse a lungo termine è ottima.

Quando l'indice è  $< 1$  la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>QUOZIENTE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b> (Patrimonio netto + Debiti consolidati) / Immobilizzazioni nette	1,89	1,78	1,80	1,78	1,73	1,71	1,69	1,80	1,86

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente  $> 1$  e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi a lungo termine delle immobilizzazioni.

### **Indice di autonomia finanziaria**

L'indice di autonomia finanziaria esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante).

Quando l'indice è  $> 30\%$ , la capacità di finanziare le attività con le risorse proprie è ottima e sempre più alta con l'aumentare dell'indice.

Quando l'indice è  $< 30\%$ , la dipendenza dal capitale di terzi è sempre più alta, più si abbassa l'indice.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b> Patrimonio netto/immobilizzazioni nette+attivo circolante	71,91%	73,37%	72,29%	69,59%	67,79%	71,05%	70,57%	73,46%	74,37%

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

### **Indice di indebitamento**

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito.

Quando l'indice è  $< 50\%$  la situazione finanziaria è tanto migliore quanto più basso è l'indice

Quando l'indice è  $> 50\%$  la situazione finanziaria tende allo squilibrio tanto più quanto più è alto l'indice

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>INDICE DI INDEBITAMENTO</b> Passività a lungo termine + passività a breve/immobilizzazioni nette + attivo circolante	0,28	0,27	0,28	0,31	0,32	0,29	0,21	0,27	0,26

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

### **3.4.1.5 INDICI DI LIQUIDITÀ**

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite finanziarie imposte dalla gestione. Si deve tendere all'equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità a breve termine.

#### **Indice di disponibilita'**

Il primo indicatore per valutare il grado di liquidità è il *capitale circolante netto*. La sua importanza deriva dal fatto che indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante (risorse della gestione corrente) e, di riflesso, indica se c'è una equilibrata copertura degli investimenti in immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente.

Quando l'indice è  $> 0$ , l'attivo corrente copre tutti gli impegni a breve. L'ente è sufficientemente capitalizzato.

Quando l'indice è  $< 0$  la situazione è di squilibrio finanziario, in quanto la liquidità a breve termine non copre le passività correnti. Il flusso finanziario è tanto più negativo quanto più è inferiore l'indice.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>INDICE DI DISPONIBILITÀ</b> Attivo corrente - Passivo corrente	12.663.980	11.731.630	12.150.332	11.884.407	12.003.489	10.417.117	11.495.239	12.190.746	11.114.129

### Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

#### **Indice lordo di liquidita'**

L'indicatore segnala la capacità di soddisfare le passività dovute a pagamenti da effettuare entro l'anno con le attività correnti in entrata entro l'anno.

Quando l'indice è  $> 2$  la situazione è ottimale.

Quando l'indice è  $< 2$  la situazione è tanto più da monitorare quanto più si abbassa l'indice.

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
<b>INDICE LORDO</b>	6,20	7,55	6,36	5,36	5,23	4,30	4,78	4,95	3,73	3,67

<b>DI LIQUIDITÀ:</b> Attivo circolante / Debiti di funzionamento										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

**Indice netto di liquidità' o margine di tesoreria**

Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita).

Rapporto	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
<b>INDICE NETTO DI LIQUIDITÀ</b> Disponibilità liquide + Crediti di funzionamento - Debiti di funzionamento	12.620.014	11.684.556	12.095.260	11.840.139	11.969.118	10.366.819	11.426.701	12.107.767	11.031.525

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Dall'analisi dei dati e dall'andamento della gestione dell'anno 2022, emerge una rilevante capacità finanziaria che consente di poter redigere i preventivi del prossimo triennio 2023/2025 con la previsione di investimenti per infrastrutture a vantaggio del territorio della provincia e destinando una somma importante alle attività di promozione economica locale, particolarmente necessaria per contrastare la forte crisi economica del periodo e mantenendo l'equilibrio economico patrimoniale generale.

Tale impostazione consentirà di sostenere le attività economiche locali in un momento di grande difficoltà e di progettare per l'Ente camerale nel corso del prossimo triennio una nuova struttura organizzativa di funzioni e servizi che trovi una coerente collocazione anche nell'ambito del quadro delle riforme istituzionali in atto.

### 3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura

---

Per l'anno 2023 si ripropone l'intervento che, in considerazione dell'emergenza sanitaria, nonché della grave crisi economica ed energetica derivante dal conflitto russo/ucraino, nonché dalle difficoltà e dai lunghissimi tempi di attesa per il reperimento dei prodotti e delle materie prime, è stato rinviato. In particolare, dovrà essere ristrutturato un locale posto al piano terra della sede di Ravenna, (civico n.8), prevedendo anche la redazione di eventuali progetti contenenti la tipologia degli interventi da realizzare ed ammontare dei costi da sostenere. Si tratta di prevedere infatti una nuova pavimentazione, il rifacimento di controsoffitti, la sistemazione delle pareti, dell'impianto elettrico, dei servizi e di dotare tutto l'ambiente dell'impianto di riscaldamento per un costo stimato pari a euro 60.000,00.

L'importo previsto per i lavori riguardanti l'ordinaria e straordinaria manutenzione viene quantificato in euro 90.000,00.

Gli eventuali interventi manutentivi di cui sopra, saranno valutati in base alle priorità, rispettando i vincoli imposti dalla normativa in essere e dalle politiche di spendig review.

Le fonti di copertura degli interventi illustrati si rintracciano nelle disponibilità liquide attualmente esistenti.

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" immediatamente esecutivo dalla sua entrata in vigore, impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di piani di programmazione.

Nello specifico, l'articolo 21 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, oltre al consueto programma triennale dei lavori pubblici, adottino un programma biennale degli acquisti di beni e di servizi e che tali programmi vengano aggiornati annualmente.

Il comma 6 del succitato articolo recita che: "il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro....."

Il successivo comma recita, inoltre, che: "il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4".

Il 9 marzo 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n.14 del 16 gennaio 2018, riguardante il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali."

Il piano biennale, redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle finanziarie e in collaborazione con l'ufficio informatico, è stato stilato anche nell'ottica del mantenimento della certificazione ambientale EMAS e prevede il rinnovo della fornitura di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per 250.000,00 euro annui. L'ingente incremento è dovuto alla drammatica crisi

energetica in atto. L'approvvigionamento deriva dal contratto stipulato con l'aggiudicatario Enel Energia S.p.a. tramite adesione all'unica Convenzione attiva Consip esistente, alla quale l'Ente è obbligato ad aderire. Il prezzo della fornitura comunicato, mensilmente, da Consip, è determinato dalle oscillazioni delle quotazioni derivanti dalle variazioni di prezzo della componente energia, ad oggi già sestuplicato in confronto al contratto in scadenza.

Nel corso dell'anno 2023 proseguiranno da parte del Comune di Ravenna le procedure per la realizzazione di un progetto di costruzione nella città di Ravenna di una struttura polivalente con finalità di tipo turistico, fieristico, sportivo e culturale che possa ospitare eventi di rilievo in ambito commerciale ed espositivo, ma anche sportivo e culturale. Si tratta di ampliare ed integrare il sito su cui già si colloca il Pala de André per creare un'area polivalente di ampie dimensioni. L'area risulta idonea in quanto attigua al porto canale, alle direttrici principali di collegamento con il mare e con il porto turistico, vicina anche alla stazione e ai capolinea del trasporto pubblico. Le strutture potranno consentire lo svolgimento di eventi quali esposizioni, fiere, mostre, competizioni sportive e concerti, anche di livello internazionale con numero di spettatori variabile in funzione dei diversi allestimenti.

La Camera di commercio, in relazione alle proprie funzioni a sostegno delle imprese per favorirne la competitività, anche per il notevole indotto economico che potrebbe creare a livello locale, è stata chiamata ad intervenire contribuendo a finanziare il progetto.

L'Ente inoltre, ha stabilito di partecipare al progetto del Comune di Faenza di riqualificazione dell'area del Palazzo del Podestà, in particolare alla realizzazione del secondo stralcio dell'intervento di recupero, tramite acquisto di una quota di comproprietà indivisa dell'immobile "ex scuola di musica", adiacente al Palazzo, che dopo la ristrutturazione potrà ospitare alcune attività di servizio alla struttura.

Si tratta del progetto in atto di restauro e rilancio della funzionalità del Palazzo del Podestà in Piazza del Popolo a Faenza. All'interno dell'intervento rientra il percorso "Padiglione Faenza" ispirato al padiglione della Regione ER durante EXPO di Milano. Vi saranno spazi espositivi con supporti digitali, per mostrare produzioni materiali e immateriali del territorio, dell'artigianato locale, dei ceramisti, degli agricoltori e del tessuto produttivo e culturale locale. Vi sarà uno spazio permanente dotato di tecnologia e di prodotti. Potranno essere previsti anche spazi per azioni temporanee, fiere di settore, mostre d'arte, convegni, concerti ed eventi legati a feste tipiche faentine, per appassionare i cittadini ed accogliere turisti e visitatori. L'area sarà resa fruibile attraverso la attivazione di alcuni servizi collocati nella palazzina adiacente denominata "ex scuola di musica" quali accesso ed accoglienza, segreteria e biglietteria, uno spazio caffetteria, bookshop, sale riunioni ed altro per arricchire la funzionalità dell'intera struttura.

In previsione della collaborazione che sarà fornita dall'Ente camerale per la realizzazione dei progetti infrastrutturali sopra richiamati, viene inserito nel piano degli investimenti lo stanziamento necessario.

Il piano degli investimenti prevede inoltre lo stanziamento di risorse in previsione di effettuare un investimento a sostegno del Polo universitario ravennate che ha visto l'incremento di ulteriori corsi di importanza strategica, quale il corso di Laurea in medicina e chirurgia inaugurato a fine anno 2020. L'intervento è stato deliberato con determinazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio camerale n. 1 del 16 marzo 2022.

Vengono inserite, inoltre, nel piano investimenti le somme necessarie per eventuali incrementi di quote di proprietà del capitale della società Agenzia Promos Italia soc. cons. a r.l., nel caso vengano definite nel corso dell'anno 2023.

IMPIEGHI PER INVESTIMENTI	Importi	FONTE DI COPERTURA	Importi
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Liquidità	0,00
Immobilizzazioni materiali (mobili, arredi attrezzature)	4.610.000,00	Liquidità	4.610.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	50.000,00	Liquidità	50.000,00
Totale	4.660.000,00	Liquidità	4.660.000,00

### 3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico

L'art. 1 del D.M. 27 marzo 2013 prevede che, ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato da ulteriori due documenti il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale.

Pertanto, accanto ai due documenti preventivo e budget direzionale redatti ai sensi del D.P.R. 254/2005, è necessario redigere due ulteriori schemi di bilancio.

Per la predisposizione degli stessi è stato necessario riprendere il piano dei conti abitualmente utilizzato e riclassificarlo secondo lo schema di cui all'all. 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Il budget economico pluriennale è stato redatto in pareggio, considerando la diminuzione del diritto annuale nelle quote individuate dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, senza l'incremento del 20%, in quanto è in corso l'iter di approvazione dei progetti e del decreto di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

### 3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale

Per quanto riguarda gli anni 2023, 2024 e 2025 è stata effettuata una previsione di diminuzione delle entrate correnti rispetto a quelle relative al 2022, tenendo conto degli effetti negativi della crisi energetica in atto sul sistema delle imprese su tutto il territorio italiano e del non inserimento dell'incremento del diritto annuale del 20% fino ad approvazione dei progetti da parte del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio camerale e del decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per gli oneri correnti vengono previste stabili le spese di personale, stabili le spese di funzionamento e vengono mantenuti livelli consistenti di interventi economici.

Le gestioni finanziarie e straordinarie vengono previste con risultati positivi, in lieve calo.

Viene previsto, anche per gli anni 2024 e 2025, il pareggio di bilancio mantenendo l'equilibrio generale economico-patrimoniale.

### 3.8. Analisi delle previsioni finanziarie

Il D. M. 27 marzo 2013 prevede all'art. 9 co. 3 di redigere un prospetto delle spese secondo il formato di cui all'all. 2 al medesimo. La circolare del Mise del 12 settembre 2013 riprende il concetto precisando che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio della cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che l'Ente stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Dovrà, pertanto, essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2022, che diventeranno voci di entrata e di uscita nel corso del 2023, una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo economico che avranno anche la manifestazione numeraria nel corso del 2023, una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati a disinvestimenti e investimenti inseriti nel piano degli investimenti.

Il prospetto, inoltre, nella parte relativa alle uscite deve essere articolato per missioni e programmi secondo le linee guida di cui al DPCM 12 dicembre 2012.

Il Mise, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, ha individuato le seguenti missioni e programmi, aggiornate con circolare n. 87080 del 9 giugno 2015, con la corrispondente classificazione COFOG come segue:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG				Funzione istituzionale
			Divisioni\Gruppi Descrizioni programmi <sup>A</sup>	1		4	
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI		AFFARI ECONOMICI	
				1	3	1	
Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e dei lavoro					
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori			1	C
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		

Tale suddivisione è stata utilizzata per redigere il prospetto delle uscite e delle entrate per il quale si forniscono di seguito alcune note esplicative.

Le previsioni di entrata per l'anno 2023 per quanto concerne il diritto annuale sono ridotte del 50% rispetto al diritto dell'anno 2014 e non viene previsto l'incremento del 20%, in quanto è in corso l'iter di approvazione dei progetti e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di

autorizzazione. Le entrate per diritti di segreteria sono previste in linea rispetto agli andamenti degli ultimi anni, in relazione ai volumi di attività in termini di richieste di visure, certificati e deposito atti, in considerazione dell'andamento delle attività economiche a seguito della situazione di crisi economica in atto. Per quanto concerne le entrate costituite da proventi derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi, sono relative a incassi derivanti dai servizi svolti dagli uffici e anche per effetto delle attività relative al ravvedimento operoso per il diritto annuale e dell'attività di sollecito di pagamento sulle fatture attive.

Sono previste alcune entrate per trasferimenti dalla Regione e da altri Enti per progetti cofinanziati.

Gli incassi da proventi mobiliari in sede di preventivo sono definiti prudenzialmente in relazione a possibili investimenti da parte della società partecipata che distribuisce i dividendi.

Per quanto concerne le uscite, all'interno della Missione 011 – Competitività e sviluppo delle imprese, i costi del personale e le spese di funzionamento vengono previsti in relazione alle attività da svolgere. Sono inserite anche previsioni per contributi diretti a imprese da erogare su bandi e per progetti da realizzare per valorizzazione delle produzioni locali ed attrattività del territorio.

Le uscite sulla voce fabbricati vengono previste in relazione a lavori di manutenzione come da programma triennale dei lavori, in relazione al progetto di collaborazione con i Comuni per la realizzazione delle aree polivalenti nella città di Ravenna e nella città di Faenza e per il Campus universitario di Ravenna.

Sulla Missione 012 – Regolazione dei mercati, nella quale confluisce la funzione "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati", relativamente alla parte inerente l'Anagrafe, sono previsti gli oneri relativi al personale e alle spese di funzionamento necessarie al funzionamento dei servizi.

Anche per quanto riguarda la medesima Missione 012 relativamente alla parte inerenti i Servizi di Regolazione del mercato, sono previsti gli oneri di personale e di funzionamento in relazione allo svolgimento delle attività assegnate.

Nell'ambito della missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" rientrano le uscite relative ai trasferimenti a favore della società di sistema Agenzia Promos Italia srl per le attività prestate a sostegno dell'internazionalizzazione e per altre iniziative in materia.

Per quanto concerne la Missione 032 - "Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" - Programma 02 - Indirizzo Politico e 03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono previste le spese per il personale e le spese di funzionamento per le attività di supporto alla struttura ed ai sistemi di gestione.

Per quanto concerne la Missione 090 - Servizi per conto terzi e partite di giro vengono previste le uscite per le ritenute (previdenziali e fiscali), le uscite per ritenute su contributi, le uscite per il debito Iva ed il giroconto per il versamento all'Erario del bollo virtuale.

Sulla Missione 091 - Debiti di finanziamento dell'Amministrazione, non vi sono importi in quanto non sono presenti debiti di tale tipologia a carico dell'Ente.

Le disponibilità liquide nel corso del 2022 su base mensile sono risultate le seguenti:

*Tabella flussi cassa anno 2022*

2022	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	214.532,00	300.792,00	220.430,00	267.389,00	277.665,00	641.541,00
USCITE	721.693,00	599.718,00	473.363,00	544.211,00	769.943,00	858.408,00
SALDO MENSILE	-507.161,00	-298.926,00	-252.933,00	-276.822,00	-492.278,00	-216.867,00
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE (*)	NOVEMBRE (*)	DICEMBRE (*)	TOTALI
137.338,00	2.410.940,00	2.071.680,00	380.000,00	290.000,00	380.000,00	7.592.307,00
497.575,00	383.229,00	417.945,00	500.000,00	510.000,00	660.659,00	6.936.744,00
-360.237,00	2.027.711,00	1.653.735,00	-120.000,00	-220.000,00	-280.659,00	655.563,00

(\*: i dati sono effettivi fino a settembre ed ipotetici per i mesi da ottobre a dicembre)

La disponibilità liquida al 31 dicembre 2022 viene prevista in € 14.750.000,00.

Nel corso dell'anno 2023 si prevedono flussi di cassa come segue:

*Tabella ipotesi flussi cassa anno 2023*

2023	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	225.000,00	340.000,00	230.000,00	280.000,00	280.000,00	486.605,00
USCITE	740.000,00	670.000,00	520.000,00	587.000,00	790.000,00	950.000,00
SALDO MENSILE	-515.000,00	-330.000,00	-290.000,00	-307.000,00	-510.000,00	-463.395,00
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
160.000,00	1.900.000,00	1.779.000,00	380.000,00	310.000,00	400.000,00	6.770.605,00
615.000,00	435.000,00	970.000,00	480.000,00	1.080.000,00	616.847,56	8.453.847,56
-455.000,00	1.465.000,00	809.000,00	-100.000,00	-770.000,00	-216.847,56	-1.683.242,56

La disponibilità liquida al 31 dicembre 2023 viene prevista in € 13.066.757,44.

#### 4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Decreto del MEF del 27 marzo 2013, "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica", prevede all'art. 2 comma 4 che le P.A.

redigano anche un Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (PIRA), in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e Programmi citati al paragrafo precedente.

Il Piano deve illustrare le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l'impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il Piano fornisce:

a) una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell'individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell'intervento, nonché la sua significatività; b) il triennio di riferimento o l'eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione; c) uno o più indicatori diretti a misurare l'obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

a) una definizione tecnica, idonea a specificare l'oggetto della misurazione dell'indicatore e l'unità di misura di riferimento; b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l'istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell'indicatore, che consenta di verificarne la misurazione; c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell'indicatore; d) il valore "obiettivo", consistente nel risultato atteso dall'indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione; e) l'ultimo valore effettivamente osservato dall'indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall'amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultato disponibili.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per la Camera di Ravenna contiene gli obiettivi strategici con indicatori e target che verranno declinati in obiettivi operativi nel PIAO e rappresentano le linee di attività da sviluppare nel corso dell'anno 2023 e viene riportato nell'allegato H) alla determinazione di approvazione del preventivo 2023.

Le previsioni di proventi ed oneri per il 2023 sono determinate nell'intento di contenere al massimo le spese di funzionamento e consentono di far fronte al regolare funzionamento dei servizi, alla realizzazione di iniziative a sostegno dell'economia locale e ad investimenti di rilievo in relazione alla situazione patrimoniale dell'Ente.

Il preventivo per l'esercizio 2023 con i relativi allegati viene approvato nei termini illustrati.

Ravenna, 25 novembre 2022

Il Commissario Straordinario  
Dott. Giorgio Guberti